

ANTICORRUZIONE

MAPPATURA DEI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO

AREA A) SELEZIONE, RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI PROFESSIONALI	Dipartimento Risorse Umane
AREA B) AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Tutte le Direzioni interessate
AREE C) E D) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI, CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI	Dipartimento Finanza e Patrimonio
	Dipartimento Comunicazione e Rapporti con i Cittadini e con i Territori
	Dipartimento Sviluppo Economico
	Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale
	Direzione Territorio e Trasporti
	Dipartimento Educazione e Welfare
AREA E) CONTENUTI ULTERIORI	Avvocatura
	Dipartimento Finanza e Patrimonio
	Direzione Programmazione e monitoraggio OO.PP. Beni e servizi
	Tutte le Direzioni interessate

AREA A) SELEZIONE, RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI PROFESSIONALI

Dipartimento Risorse Umane

Cod.	Processo/Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
A.1	Reclutamento personale tempo indeterminato o determinato	predisposizione bando di concorso/avviso di selezione	Previsione di requisiti di accesso personalizzati per favorire candidati particolari	Alto	Direzione Risorse Umane	Ufficio acquisizione risorse umane	Introduzione di requisiti di carattere il più possibile generale e oggettivo, facilmente verificabili, compatibilmente con la professionalità richiesta	Contestuale all'attività svolta
		ammissibilità delle candidature nelle selezioni pubbliche di personale	Interpretazione e valutazione arbitraria dei requisiti attitudinali e professionali richiesti				Partecipazione di più soggetti, (anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dipendente) per favorire imparzialità e trasparenza	Contestuale all'attività svolta
		nomina componenti commissione	Discrezionalità finalizzata al reclutamento di candidati particolari, nel procedimento di composizione della commissione di concorso.				Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature a partecipare alle commissioni relative ad ogni singolo evento selettivo, pubblicati sui canali istituzionali dell'ente Estrazione a sorte, tra le candidature pervenute, per la composizione definitiva della Commissione o predeterminazione di criteri oggettivi incentrati sulla professionalità ed esperienza ai fini della selezione delle candidature pervenute	Contestuale all'attività svolta
		valutazione e selezione dei candidati	Discrezionalità finalizzata a favorire particolari candidati		Commissione esaminatrice	Approvazione degli atti del procedimento da parte di altro organo dell'amministrazione Pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale delle graduatorie finali (a cura di QA4)	Contestuale all'attività svolta	
A.2	Progressioni di carriera	Predisposizione bandi di progressione	Previsione di criteri di selezione personalizzati	Medio	Direzione Risorse Umane	Ufficio politiche di sviluppo risorse umane	Introduzione di criteri di selezione, contrattati con le OO.SS. sulla base della disciplina del CCNL, verificabili e non discrezionali	Contestuale all'attività svolta
		Selezione dei candidati	Discrezionalità finalizzata a favorire particolari candidati, manipolazione o falsificazione dei dati				Privilegiare l'utilizzo di dati utili per formare le graduatorie presenti negli appositi database di HR Pubblicazione sui canali istituzionali dell'ente delle graduatorie	Contestuale all'attività svolta
A.3	Gestione rapporto di lavoro presenze/assenze	Inserimento dati delle presenze/assenze/giustificativi	Irregolarità nelle operazioni di inserimento dati con manipolazione o falsificazione dei dati Occultamento o manipolazione dei documenti Violazione della privacy		Direzione Risorse Umane	Ufficio presenze	Procedure formalizzate e informatizzate garantiscono la tracciabilità dell'operato e dei nominativi degli addetti al database/applicativo di gestione del personale - Verifica/controllo da parte dell'interessato, del Capo Ufficio e/o del dirigente	Contestuale all'attività svolta

AREA A) SELEZIONE, RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI PROFESSIONALI

Dipartimento Risorse Umane

Cod.	Processo/Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	Gestione rapporto di lavoro trattamento economico	Omessa verifica dei presupposti per assegnazione indennità, rimborsi, ecc.	Irregolarità nelle operazioni di inserimento dati con manipolazione o falsificazione dei dati Occultamento o manipolazione dei documenti Violazione della privacy	Medio	Direzione Risorse Umane	Ufficio trattamento retributivo	- Accesso selezionato agli archivi informatici e cartacei - Monitoraggio e periodico reporting per tipologia di procedura -Adozione di circolari in materia di rilevazione presenze, autorizzazioni, ferie, omesse timbrature e pubblicazione nella sezione “risorse umane” dell’intranet aziendale	
A.4	Procedimenti disciplinari di competenza dirigenziale	Procedimento per l’irrogazione delle sanzioni di competenza del dirigente	Mancata attivazione del procedimento Mancato rispetto della disciplina in materia disciplinare Mancato rispetto dei termini, ove previsti	Medio	Direzione di assegnazione del dipendente		Verifica dell’UPD sui procedimenti attivati dai dirigenti	Contestuale all’attività svolta
A.5	Procedimenti disciplinari di competenza dell’UPD	Segnalazione dei fatti all’Ufficio competente per i procedimenti disciplinari	Mancata segnalazione all’UPD o mancato rispetto dei termini da parte del responsabile della struttura presso cui presta servizio il dipendente	Basso	Direzione di assegnazione del dipendente		Verifica dell’UPD sulle comunicazioni dei dirigenti	Contestuale all’attività svolta
		Svolgimento e conclusione del procedimento disciplinare	Abuso nella gestione procedurale al fine di agevolare particolari soggetti Esito non conforme all’illecito commesso al fine di agevolare particolari soggetti Mancato rispetto dei termini perentori		UPD		Rendicontazione periodica al RPCT sui procedimenti avviati	Annuale
A.6	Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni	parere preventivo del dirigente	Omissione di segnalazione di eventuali situazioni di conflitto d’interesse con il soggetto conferente l’incarico e d’incompatibilità per favorire il dipendente	Medio	Direzione di assegnazione del dipendente		Verifica nella fase istruttoria da parte del competente ufficio delle RU	tempestiva
		Istruttoria	Verifica approssimativa della ricorrenza dei requisiti di legge e della mancanza di cause ostative		Direzione Risorse Umane	Ufficio politiche di sviluppo risorse umane	Nell’istruttoria intervengono il responsabile della direzione d’assegnazione del dipendente, il funzionario referente dell’istruttoria e il suo dirigente nonché il direttore generale: la partecipazione di più figure e di soggetti e di uffici riducono la possibilità del verificarsi di eventi corruttivi	Contestuale all’attività svolta
					Direzione Generale		Visto di coerenza dei provvedimenti autorizzativi con criteri omogenei a livello di Ente oppure diniego dell’autorizzazione	Contestuale all’attività svolta

AREA A) SELEZIONE, RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI PROFESSIONALI

Dipartimento Risorse Umane

Cod.	Processo/Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		rilascio della disposizione autorizzativa	Non adeguata specificazione nella disposizione organizzativa di autorizzazione degli esiti dell'istruttoria e del visto di coerenza del Direttore generale		Direzione di assegnazione del dipendente		Trasmissione alle RU della disposizione conclusiva e verifica della regolarità della stessa (QA4)	Contestuale all'attività svolta
							Pubblicazione degli incarichi conferiti e autorizzati al personale sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente (QA4)	tempestiva

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
Programmazione	Analisi dei fabbisogni di investimenti e relativa sostenibilità	Programmazione di interventi sulla base di pressioni di soggetti esterni e interessi locali a scapito di valutazioni tecniche	Alto	Direzione Programmazione e monitoraggio OO.PP. Beni e servizi		Predisposizione di schede di rilevazione dati per l'inserimento nei programmi dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi, al fine di rendere oggettiva e fondata su valutazioni tecniche la scelta di inserimento negli stessi e l'ordine di priorità.	Contestualmente all'attività monitoraggio semestrale (report)
	Redazione piano degli interventi Collaborazione stesura Programma triennale Lavori Pubblici Indicazione dei fabbisogni Collaborazione stesura Programma biennale acquisto beni e servizi	Arbitraria scelta degli interventi non fondata sulla effettiva priorità tecnica ma su pressioni di soggetti esterni e interessi locali	Alto	Direzioni competenti OO.PP. e affidamenti servizi e forniture		Nel rispetto della normativa in materia di obblighi di programmazione (art. 21 del D.lgs 50/2016), sincronizzazione delle richieste con le effettive possibilità di soddisfazione, attraverso una efficiente attività di programmazione, tenendo conto delle necessità effettive sulle reti viarie e sull'edilizia scolastica di competenza della CMT0 e delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi.	Contestualmente all'attività monitoraggio semestrale (report)
	definizione dell'oggetto dell'affidamento	arbitraria rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto	Medio	Direzione Centrale Unica appalti e contratti		programmazione annuale puntuale di acquisti servizi, forniture e lavori obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate	Contestualmente all'attività monitoraggio semestrale (report)
Progettazione	LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - Verifiche preventive alla progettazione artt. 23, 24, 26 e 27 del D.Lgs. 50/2016, acquisizione pareri.	Scelte progettuali condizionate non da ragioni di carattere tecnico, bensì da altri interessi preordinati a favorire operatori economici potenzialmente interessati ad un loro coinvolgimento nell'attività di progettazione o, più facilmente, alle attività connesse alla progettazione	Medio	Direzioni competenti OO.PP. e affidamenti servizi e forniture		Applicazione del principio di trasparenza anche in ossequio a quanto previsto dall'art. 22 e dall'art. 29 del d.lgs 50/2016	Contestualmente all'attività monitoraggio semestrale (report)

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	incarichi di progettazione di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura	sistematica attribuzione della prevalenza ad alcuni dei principi indicati dall'art. 30 D.Lgs. 50/2016 (economicità, efficacia, tempestività, proporzionalità) a scapito di altri (libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, rotazione, massima estensione dell'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese)	Medio			<p>Predisposizione, di concerto con i Consigli dell'Ordine di Architetti e Ingegneri, di elenchi di professionisti dai quali poter attingere per l'affidamento degli incarichi (modalità di scelta del professionista condizionata dallo specifico importo dell'affidamento)</p> <p>utilizzo di piattaforme digitali; attivazione di richieste di manifestazione di interesse; valorizzazione del criterio di rotazione su base pluriennale e definizione di regole formali per le richieste di preventivi</p>	<p>entro settembre 2019</p> <p>entro settembre 2019</p>
	redazione progetto di fattibilità tecnica economica, progetto preliminare, progetto definitivo, progetto esecutivo e allegati	Artificioso incremento o riduzione di costi del quadro economico per favorire interessi dei potenziali appaltatori	Medio			rigorosa applicazione dei criteri e delle modalità di verifica della progettazione, da parte del RUP e del dirigente (art. 26 D.Lgs. 50/2016)	contestualmente all'attività
	PROGETTAZIONE SERVIZI - Redazione determinazione di approvazione del progetto di servizi, articolato in un unico livello di progettazione ai	Artificioso incremento o riduzione di costi del quadro economico per favorire interessi dei potenziali appaltatori	Medio			rigorosa applicazione dei criteri e delle modalità di verifica della progettazione, da parte del RUP e del dirigente (art. 26 D.Lgs. 50/2016)	contestualmente all'attività

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	sensi del comma 14 dell'art. 23 del d.lgs 50/2016.						
	predisposizione degli elaborati progettuali per la procedura di affidamento	imprecisioni e ritardi nella predisposizione degli elaborati	Medio-alto	Direzione Centrale Unica appalti e contratti		- predisposizione di capitolati-tipo e controlli incrociati sugli atti	Entro 30 settembre 2019 (capitolati-tipo) contestualmente all'attività svolta
Selezione contraente	<p>Redazione atti per Affidamenti diretti sotto i 40.000,00 Euro, artt. 36 comma 2, lett. a) e relativi contratti per lavori, servizi, forniture</p> <p>Affidamenti diretti lavori, servizi e</p>	<p>Interpretazione discrezionale delle regole di affidamento con improprio utilizzo dei modelli procedurali al fine di favorire particolari soggetti</p> <p>Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.</p> <p>deroga al termine di stand still per la stipulazione del contratto</p> <p>rischi di scarsa trasparenza connessi all'utilizzo per la stipula del contratto degli affidamenti diretti della corrispondenza secondo l'uso del commercio,</p>	<p>Alto</p> <p>Alto</p>	Direzioni competenti OO.PP. e affidamenti servizi e forniture		<p>Garantire la massima imparzialità e trasparenza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di più incaricati nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la responsabilità del procedimento in capo ad un unico dipendente; - la redazione di verbali di regolare esecuzione; - le costanti e periodiche verifiche in loco con redazione di appositi verbali sui controlli effettuati; - la compartecipazione di più Uffici istituzionali interni/esterni <p>- distinzione funzioni controllato/controllore: mettere in atto misure organizzativo/gestionali tali da far sì che chi accerta il possesso dei requisiti per l'affidamento non sia chi affida il servizio.</p> <p>Standardizzazione dei casi nei quali è possibile la deroga alla regola dello stand still e adeguata motivazione nel provvedimento che la prevede</p> <p>possibilità da parte della stazione appaltante di effettuare verifiche anche nei confronti di altri soggetti, conformemente ai principi in materia di autocertificazione (cfr art. 71 D.P.R. n. 445/2000)</p> <p>Obbligo di tracciare la corrispondenza utilizzando, per le comunicazioni con le imprese, la posta elettronica certificata o altre modalità come l'atto pubblico notarile informatico</p> <p>In ossequio al principio di trasparenza, pubblicità dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, con l'indicazione completa dei soggetti invitati e di</p>	<p>contestualmente all'attività svolta</p> <p>contestualmente all'attività</p>

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	forniture, anche con buoni d'ordine (se sotto € 5.000,00: piccoli servizi di manutenzione di opere e strade; piccole forniture)	consistente in apposito scambio di lettere (lettere d'ordine o scritture private per importi superiori € 5.000,00 e buoni d'ordine inferiori a € 5.000, 00 ove non è obbligatorio utilizzare la piattaforma MEPA)				<p>quelli che hanno proposto offerta, in linea con gli obblighi di pubblicità già previsti a carico delle stazioni appaltanti dall'art. 1, comma 32 della legge 190/2012.</p> <p>Le procedure sotto soglia avvengono nel rispetto dei principi relativi all'affidamento dei contratti pubblici esclusi (principio di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, non discriminazione, trasparenza e pubblicità, e proporzionalità); nonché nel rispetto del principio di rotazione, in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle MPMI (microimprese, piccole e medie imprese).</p> <p>Particolare rilievo assumono:</p> <p>principi di trasparenza e pubblicità che si traducono in conoscibilità ex ante delle procedure di gara, da realizzare attraverso la pubblicazione di bandi/ricerche di mercato sul sito internet delle stazione appaltante</p> <p>principio di rotazione che mira ad evitare il consolidarsi di rapporti esclusivi con determinati operatori economici, con finalità pro-concorrenziale, favorendo la distribuzione temporale delle opportunità di guadagno nel mercato. Concepito dal legislatore come un bilanciamento del carattere fiduciario della scelta del contraente per evitare che il carattere discrezionale della scelta si traduca in strumento di favoritismo (Consiglio di Stato, sez III, 12/9/2014, n. 4661).</p> <p>garanzia di partecipazione delle MPMI, che si concretizza nell'esigenza di fissare requisiti di partecipazione e criteri di valutazione che, senza rinunciare alla qualità delle prestazioni, possano consentire la partecipazione anche di realtà imprenditoriali di minori dimensioni, valorizzandone il potenziale di crescita</p> <p>applicazione del principio di semplificazione dei contratti sotto soglia</p> <p>divieto di gold plating secondo il quale non si possono stabilire oneri/qualificazioni a carico degli operatori economici ulteriori rispetto a quelli previsti dalle direttive europee, restringendo così discrezionalmente il bacino di operatori economici dai quali attingere</p> <p>imposizione di oneri formali e sostanziali in capo ai partecipanti adeguati alle finalità e all'importo dell'affidamento per il soddisfacimento del principio di proporzionalità. Imposizione che trova esplicitazione nel contenuto delle richieste che la CMTO effettua tramite lettera d'invito o lettera d'ordine, con riferimento al possesso dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali (e successive verifiche).</p> <p>L'affidamento diretto deve essere adeguatamente motivato. La motivazione deve trovare compiuta evidenza a supporto della scelta e deve emergere dall'atto amministrativo di affidamento in quale deve contenere</p> <ul style="list-style-type: none"> - la preventiva acquisizione e comparazione di almeno due preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici - la corrispondenza delle prestazioni alle particolari esigenze della CMTO 	<p>tempistiche D.Lgs. 33/2013</p> <p>contestualmente all'attività</p>

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	<p>Redazione capitolati per appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture senza limiti di soglia (sopra e sotto i 40.000,00 euro) all'interno dei quali si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - requisiti di partecipazione tecnici ed economici - definizione importi 	<p>Previsione di elementi a elevata discrezionalità nella definizione dei criteri e nell'attribuzione dei punteggi e arbitraria redazione di bandi per favorire categorie di soggetti;</p> <p>uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a fini impropri;</p> <p>arbitraria redazione di capitolati d'oneri ed elementi qualitativi nei punteggi di gara per favorire alcune categorie di soggetti e/o previsione di elementi ad elevata discrezionalità nella definizione dei criteri e nell'attribuzione dei punteggi;</p> <p>definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti</p>				<p>- eventuali condizioni migliorative offerte dal contraente</p> <p>- la natura di MPMI dell'operatore prescelto in relazione agli importi particolarmente ridotti dell'affidamento</p> <p>- il grado di soddisfazione maturato a conclusione dell'eventuale precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e dei tempi e costi pattuiti)</p> <p>utilizzo, laddove possibile, delle Centrali di Committenza;</p> <p>creazione di parametri il più possibile definiti e specifici nelle procedure di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;</p> <p>analisi delle problematiche di natura giuridica sulla disciplina degli affidamenti, per individuare, senza comprimere la discrezionalità dirigenziale, le possibili modalità praticabili, nel tempo disponibile, nel rispetto dei principi di rotazione pubblicità e trasparenza;</p> <p>analisi delle problematiche di natura logistico-organizzativa, funzionale alla ricerca di accorgimenti per la massima contrazione possibile dei tempi per i passaggi interni (esame dei provvedimenti ed eventuali richieste di integrazioni o modifiche di elaborati tecnici), nel rispetto del processo di dematerializzazione e semplificazione degli atti amministrativi.</p> <p>Sincronizzazione delle richieste con le effettive possibilità di soddisfazione, attraverso una efficiente attività di programmazione, tenendo conto che il corretto completamento delle procedure di affidamento non può prescindere da passaggi scanditi lungo un arco temporale non comprimibile (es. termini concessi agli operatori economici, tempi per le attività degli uffici con carenze di personale e per i controlli di cui all'art. 80 D.Lgs. 50/2016).</p> <p>Valutare le possibilità di gestione più flessibile, ma trasparente, delle risorse umane (con conseguente investimento formativo ed informativo, peraltro, necessario anche in una prospettiva più generale di attivazione della rotazione del personale), in funzione dei flussi dei carichi di lavoro.</p>	<p>Contestualmente all'attività</p> <p>per le analisi giuridiche e logistico-organizzative, confronto periodico con le Direzioni competenti, gestito dalla Direzione generale</p>

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento individuazione dei criteri di aggiudicazione	<p>elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante improprio utilizzo dei modelli procedurali al fine di agevolare un particolare soggetto</p> <p>frazionamenti per favorire aggiudicazione ad un determinato operatore economico</p> <p>proroghe contrattuali, rinnovi o affidamenti d'urgenza non motivati</p> <p>definizione requisiti partecipazione (tecnico-economici) dei concorrenti per favorire un'impresa</p> <p>offerta economicamente più vantaggiosa: - definizione di criteri tecnico-economici di valutazione delle offerte, per favorire una determinata impresa</p> <p>eccessiva discrezionalità nella scelta dei criteri</p>	Medio	Direzione Centrale Unica appalti e contratti		<p>controlli periodici nella determina a contrattare, nella quale va inserita adeguata motivazione circa la procedura di affidamento prescelta, specificando in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - oggetto appalto; - metodo di calcolo stima valore contratto; - richiamo puntuale articolo e comma D.Lgs. 50/2016 applicato <p>controlli sulla scelta dei requisiti scelta di requisiti tali da non limitare artificiosamente la concorrenza</p> <p>adozione di procedure standardizzate</p> <p>definizione preventiva dei criteri oggettivi e dei punteggi per la valutazione delle varie componenti delle offerte</p>	contestualmente all'attività
Verifica Aggiudicazione e stipulazione contratto	Affidamenti in somma urgenza di lavori, servizi e forniture anche sopra € 40.000	<p>redazione verbale di somma urgenza inadeguato, per eludere i limiti stringenti dell'art. 163 D.Lgs. 50/2016</p> <p>redazione della perizia</p>	Medio-Alto	Direzioni competenti OO.PP. e affidamenti		<ul style="list-style-type: none"> - trasmissione all'ANAC di tutta la documentazione esplicativa dell'affidamento - pubblicazione sul profilo internet della CMTO degli atti relativi agli affidamenti in somma urgenza - utilizzo di un prezzario per la definizione del corrispettivo da corrispondere 	Contestualmente all'attività

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	<p>verifiche d'ufficio</p> <p>redazione verbale di gara</p> <p>redazione provvedimento di aggiudicazione</p>	<p>giustificativa inadeguata immotivata discrezionalità nell'affidamento diretto a uno o più operatori economici individuati dal rup o dal tecnico della CMTO</p> <p>definizione alterata o volutamente non puntuale delle prestazioni da eseguire o dei prezzi concordati con l'operatore economico</p> <p>effettuazione dei controlli ex art. 80 del D.lgs 50/2019, eventuali omissioni nelle verifiche</p> <p>interpretazione arbitraria di eventuali motivi di esclusione favorendo ingiustamente un operatore economico</p> <p>omissione di adeguata motivazione</p>		servizi e forniture		<p>all'operatore economico</p> <p>- obbligo del possesso dei requisiti da parte degli affidatari, i quali, nella fase iniziale di esecuzione delle prestazioni, forniscono, ai sensi del comma 7 dell'art. 163 del Dlgs 50/2016, autocertificazione ai sensi del dpr 445/2000. Verifica di tale autocertificazione in un termine non superiore ai 60 giorni da parte dalla CMTO</p> <p>rispetto dei limiti temporali previsti dal D.lgs 50/2016, art. 163 comma 6 (15 giorni dall'insorgere dell'evento, ovvero entro il termine stabilito nella declaratoria dello stato di emergenza di cui all'art. 5 della legge 225/1992)</p> <p>utilizzo, per la determinazione dei prezzi, di elenchi e prezzari ufficiali, come ad esempio quelli forniti dalla Regione Piemonte</p> <p>per importi superiori ai 40.000,00 trasmissione all'Anac del prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, per l'ottenimento del parere favorevole di congruità del prezzo (max 60 gg)</p> <p>particolare attenzione alla durata del periodo di esclusione della partecipazione alla procedura di gara ; nelle direttive Europee non è fissato tale termine, bensì è stata prevista la pena accessoria dell'incapacità a contrarre con la PA all'art. 32 -ter del codice penale.</p> <p>Il codice degli appalti al comma 10 dell'art. 80 stabilisce che se la durata della pena accessoria dell'incapacità a contrarre con PA non sia stata fissata nella sentenza di condanna definitiva, tale durata corrisponda a 5 anni, salvo :</p> <p>- la durata della pena pena principale non sia inferiore (in questo caso la pena accessoria dura quanto la pena principale);</p> <p>- casi di cui al comma 4 e 5 dell'art. 80 ove non sia intervenuta sentenza di condanna (in questo caso l'astensione a contrarre con la PA dura 3 anni).</p> <p>Rilevano le sentenze definitive , i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena-obbligo di applicazione del D.L. 90/2014 , convertito in Legge 144/2014 all'art. 32 "Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito di prevenzione della corruzione": quando l'autorità giudiziaria procede per alcuni delitti del c.p. indicati nel primo comma o comunque in situazioni anomale e sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali attribuibili a un'impresa aggiudicataria di un appalto per lavori, servizi, forniture, le misure straordinarie di gestione , sostegno e monitoraggio</p>	Contestualmente all'attività

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	Stipulazione del contratto	lettera d'ordine (inoltrata immediatamente dopo la redazione di somma urgenza) con funzione di contratto e di verbale di consegna dei lavori. Rischio che la stessa risulti priva di elementi o informazioni utili per la corretta e puntuale esecuzione				<p>delle imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione si applicano anche in pendenza di procedimento.</p> <p>Introduzione del concetto di valutazione di integrità morale del contraente, per il quale deve essere attribuita rilevanza ad ogni comportamento contrario al principio di buona fede tenuto nel corso di una procedura contrattuale ed altre forme di grave violazione dei doveri professionali.</p> <p>Controllo tecnico e amministrativo interno</p>	<p>Contestualmente all'attività</p> <p>Contestualmente all'attività</p>
	<p>non correttezza nell'espletamento della gara</p> <p>verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</p>	<p>scelta di commissari facilmente condizionabili</p> <p>accettazione di giustificazioni sulla congruità di cui non si è verificata la fondatezza</p>	Medio	Direzione Centrale Unica appalti e contratti		<p>in caso di minor prezzo: - costituzione di una commissione intersettoriale o di un seggio di gara (affiancamento del RUP con n. 2 testimoni)</p> <p>in caso di offerta economicamente più vantaggiosa: - regolamentazione del peso minimo e massimo da attribuire all'elemento tecnico ed economico</p> <p>- definizione dettagliata delle modalità di attribuzione dei punteggi negli motivazione analitica della valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, anche nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, non si proceda all'esclusione</p> <p>motivazione analitica della valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, anche nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, non si proceda all'esclusione</p>	Contestualmente all'attività

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
Esecuzione contratto	<p>Autorizzazione subappalti di lavori, servizi e forniture</p> <p>[Costituiscono subappalto tutti i contratti aventi ad oggetto attività comunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera quali: - <i>fornitura con posa in opera</i> - <i>noli a caldo</i> (se singolarmente di importo superiore al 2% dell'importo delle prestazioni affidate o se superiore a 100.000€) - <i>qualora l'incidenza della manodopera e del personale sia superiore al 50% dell'importo del contratto da affidare]</i></p>	<p>Omissione di controlli sui requisiti di legge ex art. 105 e sulle verifiche d'ufficio ex art. 80 D.lgs 50/2016 cui è subordinata l'autorizzazione del subappalto (con determina dirigenziale)</p> <p>errori di interpretazione circa le limitazioni previste al comma 3 dell'art. 105 del D.lgs 50/2016 che esclude l'applicabilità della disciplina dei subappalti per: -affidamento attività specifiche a lavoratori per le quali occorre comunicazione alla CMTO - subfornitura prodotti informatici - affidamento servizi > 20,000€ a imprenditori agricoli in comuni montani -prestazioni rese in favore di soggetti affidatari in forza di contratti continuativi di cooperazione, servizio e /o fornitura sottoscritti anteriormente rispetto all'indizione della procedura di appalto</p>	Alto	Direzioni competenti OO.PP. e affidamenti servizi e forniture		<p>previsione di personale amministrativo competente a supporto IMMEDIATO dell'ufficio tecnico ricevente l'istanza di autorizzazione per l'analisi tempestiva della documentazione presentata dall'impresa appaltatrice, alla cui completezza e adeguatezza dovrebbe essere subordinata l'autorizzazione</p> <p>limitazione nell'adozione di provvedimenti amministrativi di mera presa d'atto, prediligendo adozione di provvedimento amministrativo di autorizzazione o di diniego, rispettando così le tempistiche di legge ai fini autorizzativi. Per facilitare la puntualità nell'adozione dei provvedimenti amministrativi, utilizzo piattaforma di condivisione informatica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del D.lgs degli operatori economici</p> <p>applicazione dell'art. 30 del D.lgs 50/2016 "Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione degli appalti e concessioni", piena applicazione dei principi di economicità efficacia tempestività correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza proporzionalità, pubblicità. Il principio di economicità è comprimibile esclusivamente nei casi previsti dalla legge, a favore di altri criteri previsti nel bando ispirati a esigenze sociali, nonché tutela della salute, dell'ambiente del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile.</p>	<p>Contestualmente all'attività</p> <p>Contestualmente all'attività</p> <p>Contestualmente all'attività</p>

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	Direzione lavori Direzione esecuzione del contratto (servizi e forniture)	Accettazione di materiali o corpi d'opera o prestazioni con caratteristiche inferiori rispetto a quanto stabilito nel capitolato per favorire l'operatore economico redazione contabilità dei lavori sommaria, non puntuale o priva di verifiche per favorire l'operatore economico omissione controlli previsti durante l'esecuzione dei lavori Coordinamento sicurezza: accettazione modalità operative inadeguate per facilitare l'operatore economico	Alto			Scelta adeguata della persona del Direttori Lavori. Costituzione ufficio di Direzione Lavori composta da Direttori Operativi ed Ispettori di cantiere a supporto del Direttore Lavori e rispetto del contenuto normativo di cui all'art. 101 del D.lgs 50/2016. attuazione e rafforzamento delle funzioni di organizzazione, gestione e di controllo della CMTO sull'esecuzione delle prestazioni, attraverso verifiche effettive e non meramente documentali, da parte del RUP del DL e del DE del contratto nei servizi e nelle forniture, in relazione all'effettiva ottemperanza a tutte le figure mitigative e compensative e alle prescrizioni in materia ambientale, e a tutela della salute e prevedendo altresì un adeguato sistema sanzionatorio nel caso di controlli lacunosi ovvero di omessa vigilanza. Per ciò che concerne il rapporto tra responsabile del procedimento ed il direttore lavori, trova applicazione il documento pubblicato dall'ANAC "Documento di consultazione il Direttore Lavori: modalità di svolgimento delle funzioni di direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione del contratto" a seguito del quale, in caso di divergenza, il DL opera come nudo minister del RUP, purché dalle istruzioni di quest'ultimo non derivino danni a cose o persone.	Contestualmente all'attività
	Varianti in corso d'opera lavori, servizi e forniture	Varianti nel limite del quinto dell'importo del contratto (problematiche relative alla mancanza di indicazioni circa le modalità di calcolo del quinto già contenute all'art. 161 del DPR 207/2010, ora abrogato), con conseguente ampio margine interpretativo discrezionale	Alto			Approfondire in sede di progettazione tutte le problematiche che potrebbero derivare in fase di esecuzione, anche attivando consulenze o indagini preliminari alla redazione del progetto.	Contestualmente all'attività Contestualmente all'attività

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	Cessione dei crediti	Varianti e modifiche del contratto ex art. 106 D.Lgs. 50/2016, anche in caso di errore progettuale Redazione varianti in corso d'opera non adeguatamente giustificate Inadeguata verifica delle motivazioni e dei requisiti del subentrante	Alto			Vigilanza tecnico-amministrativa sulla corretta applicazione e verifica della presenza delle condizioni previste all'art. 106 del nuovo codice, con attenzione particolare a non eludere i limiti e le soglie fissate all'art. 35 "Soglie di rilevanza comunitaria e metodi di calcolo del valore stimato degli appalti". Rispetto degli obblighi di comunicazione e trasparenza: ogni qualvolta vi sia una modifica del contratto per revisione dei prezzi, ovvero per prestazioni "supplementari" attraverso un avviso sulla G.U.C.E.. Comunicazione all'ANAC delle modifiche contrattuali per modifiche per prestazioni supplementari ed errori progettuali. Tempestiva valutazione da parte del RUP e del dirigente dei presupposti per eventuale applicazione comma 13 art. 106 D.Lgs. 50/2016 (rifiuto della cessione)	entro 45 giorni dalla notifica della cessione del credito
	Collaudo lavori, servizi e forniture Art. 102 del D.lgs. 50/2016	Accettazione di opere o materiali o servizi/prestazioni inferiori rispetto a quanto stabilito nel progetto o nel capitolato. Sommaria e non puntuale verifica della contabilità finale dei lavori	Alto			Controllo del RUP congiuntamente al Direttore lavori della corretta e completa esecuzione dei lavori. Controllo del RUP congiuntamente al Direttore dell'esecuzione del contratto per i servizi e le forniture. Rispetto della normativa relativa ai controlli per il collaudi di lavori con importi superiori a € 1.000.000,00 e delle disposizioni relative alle nomine di tre dipendenti, anche di altre pubbliche amministrazioni, per l'effettuazione delle attività di collaudo sull'esecuzione dei contratti pubblici.	Contestualmente all'attività
	variazione dei tempi previsti per l'esecuzione	tempi di realizzazione prestazione contrattuale finalizzati a favorire l'operatore economico o un determinato operatore	Medio/alto	Direzione Centrale unica appalti		controlli sui cronoprogrammi	Contestualmente all'attività

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	<p>varianti in corso di esecuzione</p> <p>subappalto</p> <p>mantenimento del controllo dei requisiti generali degli operatori</p>	<p>economico</p> <p>modifiche non motivate al cronoprogramma/sospensioni esecuzione per evitare applicazione penali/risoluzioni</p> <p>adozione di varianti: - non supportate da presupposti di fatto verificabili; - che mascherano la necessità di una nuova procedura di affidamento</p> <p>accordi collusivi tra imprese partecipanti a gara volti a manipolare gli esiti, ad es. utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i 'soci'</p> <p>non effettuazione dei controlli</p>		e contratti		<p>contenimento degli scostamenti dal cronoprogramma per motivi diversi da quelli atmosferici o ascrivibili alla stazione appaltante trasmissione al RPCT di relazione motivata sui motivi che hanno determinato l'autorizzazione a scostamenti dal cronoprogramma</p> <p>rigorosa motivazione nella determinazione che approva la variante circa l'esistenza dei presupposti di fatto che l'hanno resa necessaria (anche con precisi riferimenti normativi), i criteri di giustificazione del prezzo e la congruità (art. 106 del D.lgs. 50/2016)</p> <p>- adozione di patti di integrità - adozione di misure di controllo del subappalto - adozione di misure volte ad ampliare la concorrenza - limitazione di procedure a invito</p> <p>realizzazione di sistemi automatizzati di controllo</p>	Contestualmente all'attività

AREA B – AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Fasi del processo	Procedimenti/sub procedimenti	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
Rendicontazione contratto	collazione documentazione monitoraggio adempimenti	imprecisioni e ritardi che determinano perdite dei finanziamenti e danni erariali	Medio	Direzioni competenti OO.PP. e affidamenti servizi e forniture		costruzione di un sistema strutturato ed automatizzato di predisposizione della documentazione e di monitoraggio delle scadenze	Entro 31/12/2019

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Finanza e Patrimonio

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione	
C-D.1	Rimborso o rateizzazione di tributi	controlli su autocertificazioni e/o attestazioni di legge	False autocertificazioni presentate a corredo delle domande	Alto	Dipartimento Finanza e Patrimonio	Ufficio tributi	Verifica di tutte le autocertificazioni presentate all'ufficio tributi, anche tramite collegamento a Siatel punto fisco o a Telemaco CCIAA (La gestione dei tributi IPT è affidata ad ACI e il TEFA è affidato ai Comuni, per cui le autocertificazioni vengono prevalentemente presentate ai suddetti gestori.)	Contestuale all'attività	
		Esame della documentazione presentata ai fini del rimborso	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti, con conseguente alterazione della banca dati				Esame delle richieste di rimborso e di rateizzazione in ordine cronologico e controllo della attendibilità della documentazione		
C-D.2	Recupero evasione: redazione atti di accertamento e messe in mora/ingiunzioni	Esame della documentazione relativa agli omessi pagamenti trasmessa da parte del concessionario della riscossione (Aci). Rilevazione d'ufficio di tutti gli altri omessi versamenti	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti, con conseguente alterazione della banca dati	Alto			Ufficio tributi	Istruttoria effettuata da più funzionari; Emissione degli atti in ordine cronologico e per tipologia massiva	Contestuale all'attività
C-D.3	Applicazione delle sanzioni	Redazione atti di contestazione contestuali agli atti di accertamento	Ritardo o omissione nella attività di accertamento e conseguente sanzione (le sanzioni tributarie sono complementari ai recuperi e agli atti di accertamento)					Istruttoria effettuata da più funzionari; attività sanzionatoria effettuata in via rigorosamente complementare ai recuperi e agli atti di accertamento	Contestuale all'attività
C-D.4	Visti e pareri di regolarità contabile sulle proposte di provvedimenti	istruttoria	Abuso nelle procedure in cui il pubblico ufficio ha funzioni di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (influenze e pressioni interne e/o esterne)	Basso	Dipartimento Finanza e Patrimonio	Ufficio Ragioneria	Rotazione nella assegnazione dei dipendenti alla istruttoria dei provvedimenti Rispetto dei tempi per l'espletamento del procedimento afferente il riscontro contabile e rispetto della cronologia nella trattazione dell'atto amministrativo sottoposto a controllo	Contestuale alla attività svolta Contestuale all'attività svolta	

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI
Dipartimento Finanza e Patrimonio**

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
							Restituzione del provvedimento al servizio proponente (ove necessario) nei casi in cui si evidenziano irregolarità nei processi aventi rilevanza contabile	Contestuale all'attività svolta
		Controllo su autocertificazioni e/o dichiarazioni o attestazioni di legge	Omissione delle verifiche sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni	Basso			Incremento del personale competente alle verifiche implementazione della dotazione strumentale per le verifiche di autocertificazioni in materie complesse in modo da garantire uniformità di trattamento degli utenti nelle more delle misure di cui sopra, controlli a campione programmati e tempestivi sulle autocertificazioni	entro il 30 sett. 2019 Contestuale all'attività
		Verifica delle dichiarazioni rese da soggetti i cui compensi sono sottoposti alla tracciabilità dei flussi finanziari (conto corrente dedicato – Legge n. 136/2010)	Omissione delle verifiche sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni	Medio			-Verifica in ordine alla legittimazione del soggetto che ha sottoscritto la dichiarazione oltrechè l'appartenenza o meno di un soggetto a regimi fiscali speciali, da eseguirsi nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione del provvedimento di riferimento presso il Servizio Ragioneria -Verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti che consentono eventuali esclusioni dall'obbligo di tracciabilità Legge 136/10, da eseguirsi nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione della dichiarazione presso il Servizio Ragioneria	Contestuale all'attività

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Finanza e Patrimonio

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.5	Pagamento di forniture	Controlli su attestazioni di legge	Omissione della verifica di regolarità fiscale	Medio	Dipartimento Finanza e Patrimonio	Ufficio mandati	Abilitazione di più incaricati alle verifiche	Contestuale all'attività
		Adempimenti relativi ai pagamenti derivanti dai contratti per importo superiore ad euro 5.000	Omissione del controllo sul sito dell'Agenzia delle Entrate circa la regolarità fiscale del fornitore				Abilitazione di più incaricati alle verifiche; Verifiche in base alla ricezione degli atti di liquidazione in ordine cronologico	Contestuale all'attività

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI
Dipartimento Comunicazione e Rapporti con i Cittadini e con i Territori**

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura) /Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.6	Concessione contributi istituzionali	Domanda da parte di associazioni ed Enti Locali	In assenza di bando, eventuale disparità di trattamento fra soggetti interessati e scarsa trasparenza	Medio	Dipartimento Comunicazione e Rapporti esterni	Ufficio Amministrativo	Bandi pubblici, ampia pubblicità sul sito istituzionale e su tutti i canali dell'Ente	Contestuale all'attività
		Istruttoria e Concessione	In assenza di bando, eventuali pressioni esterne o interne sull'istruttore				Bandi pubblici, rotazione nell'attività istruttoria, controllo del dirigente	Contestuale all'attività
			In assenza di bando, eventuale disparità di trattamento fra soggetti interessati e scarsa trasparenza: peraltro la ristrettezza estrema dei fondi a disposizione ha imposto una gestione particolarmente oculata.				Consuetudine all'esame omogeneo delle domande per verificare sia l'opportunità della concessione che per attribuire importi congrui in base al tipo di iniziativa	Contestuale all'attività
		Rendicontazione e liquidazione	Superficiale verifica della documentazione a corredo della rendicontazione				Verifica effettuata collegialmente da più dipendenti	Contestuale all'attività
C-D.7	Procedimento di richiesta e concessione contributi di cui alla L. 482/1999 LINGUE MINORITARIE	Domanda quale Ente capofila al Ministero	La domanda di finanziamento viene presentata dall'Ente quale capofila di molti Comuni ed Enti del territorio. L'istruttoria e la connessione competono al Ministero	Nullo	A.P. Promozione del patrimonio socio-culturale			
		Individuazione da parte di CM TO del soggetto attuatore attraverso indagine di mercato	L'assenza di più operatori qualificati sul territorio piemontese comporta una sorta di esclusività nell'individuazione del soggetto attuatore della Convenzione che incamera i contributi.	Medio			Indagine di mercato attraverso il sito istituzionale e massima diffusione sui canali di comunicazione dell'Ente	Contestuale all'attività
		Concessione dei contributi per le 3 lingue al soggetto	Superficiale verifica della documentazione a corredo della				Verifica effettuata collegialmente da più dipendenti	Contestuale all'attività

AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI

Dipartimento Comunicazione e Rapporti con i Cittadini e con i Territori

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura) /Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		individuato. Rendicontazione e liquidazione	rendicontazione					

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.8	Partecipazione a <i>calls</i> per progettualità europee-nazionali-regionali	<p>Nei casi in cui l'Ente si propone come capofila, attività di coordinamento per la promozione ed il supporto alla identificazione dei potenziali partner locali</p> <p>Presentazione progetti insieme ai partners tramite le apposite piattaforme</p> <p>Riconoscimento dell'ammissibilità al finanziamento da parte dell'Unione Europea/Ministero/Regione</p> <p>Recepimento del finanziamento ottenuto e programmazione azioni da intraprendere</p>	<p>l'azione comporta necessariamente contatti preliminari con i potenziali partners del progetto finalizzati alla presentazione delle progettualità per l'ottenimento di finanziamenti. Il rischio è dato dal fatto che bisogna assicurare a tutti i potenziali partners uguali condizioni di accesso e condivisione delle scelte. In passato la costruzione del partenariato locale avveniva attraverso condivisione delle ipotesi progettuali in appositi tavoli di concertazione. Ora si sta pensando ad avvisi pubblici per dare maggiore evidenza sia della volontà dell'Ente di agire come capofila su un bando specifico, sia dell'esigenza di partecipazione condivisa ed a parità di condizioni di accesso. Nessun potenziale partners interessato e con caratteristiche e contributi progettuali idonei deve essere escluso in modo arbitrario.</p>	Basso	Dipartimento Sviluppo Economico	Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali	<p>Pubblicazione di un avviso pubblico al fine di garantire a tutti i potenziali partners interessati la partecipazione a cordate progettuali guidate da Città Metropolitana con pari condizioni di accesso e partecipazione. <i>(In passato avveniva tramite incontri con i partners e gli stakeholders europei, nazionali e locali per la valutazione delle calls esistenti. Si garantiva poi il supporto per l'elaborazione, di concerto con i partners europei-nazionali e regionali, di progettualità innovative).</i></p>	<p>Pubblicazione dell'avviso sei mesi prima dell'apertura della finestra che consente di depositare il progetto (indicativamente tale finestra rimane aperta tre mesi circa).</p>
					Dipartimenti/ Direzioni la cui tematica del progetto europeo è afferente/attinente e/pertinente			

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.9	Appalti di servizi tramite piattaforma mepa per progetti di cui si è ottenuto il finanziamento	Avviso di indagini di mercato effettuata ai sensi dell'art. 36 c.2 del d.lgs. 50/2016			Direzione Centrale Unica appalti e contratti – Dipartimento Sviluppo Economico		L'avviso di indagine di mercato, previsto dalla vigente normativa, è stato utilizzato in questi anni proprio come strumento per garantire il più possibile un'estensione del numero di operatori interessati alle RDO effettuate mediante la piattaforma MEPA	Tempistica prevista dalla normativa vigente
		Predisposizione determina a contrattare (con il supporto dell'Ufficio MEPA della CMTO)	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa: - Eventuale abuso nel ricorso all'affidamento diretto ed alle procedure negoziate senza bando al fine di favorire un'impresa - Mancato ricorso alle Convenzioni quadro stipulate da CONSIP, alle Centrali di acquisto regionali o al Mercato Elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) al fine di favorire un'impresa	Medio	Dipartimento Sviluppo Economico - Direzione Centrale Unica appalti e contratti		- Incremento del numero dei preventivi richiesti; - primato della rotazione a parità di valori economici e requisiti; - adozione di clausole contrattuali disciplinanti controlli oggettivi di qualità il cui svolgimento è demandato a più dipendenti in corso di applicazione del contratto al fine di ottenere una maggiore rilevazione oggettiva dei livelli qualitativi della fornitura del servizio); - creazione di parametri il più possibile definiti e specifici per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose; - aggiornamento periodico del personale addetto; - individuazione di criteri per la rotazione dei collaboratori addetti ai procedimenti di scelta del contraente e/o affiancamento di più soggetti nella realizzazione dell'attività laddove possibile stante la cronica carenza di personale; - estensione ad un numero significativo di operatori delle RDO sul MEPA anche mediante avviso sul sito istituzionale riguardante il possibile ricorso a R.D.O. per gli affidamenti di servizi sul MEPA.	Tempistica prevista dalla normativa vigente
		Avvio della procedura	Arbitraria redazione di capitolati	Medio	Direzione		Presenza di diversi incaricati	Tempistica prevista

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		negoziata tramite piattaforma MEPA con il supporto dell'ufficio MEPA dell'Ente Avvio dei lavori della commissione di gara per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con il supporto dell'ufficio mepa, per individuare l'aggiudicatario del servizio.	d'oneri ed elementi qualitativi nei punteggi di gara per favorire alcune categorie di soggetti e/o previsione di elementi ad elevata discrezionalità nella definizione dei criteri e nell'attribuzione dei punteggi; - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;		Centrale Unica appalti e contratti – Dipartimento Sviluppo Economico		nell'espletamento dell'istruttoria (collaborazione con Dipartimento Finanza e Patrimonio e con ufficio Mepa della Direzione Centrale Unica appalti e contratti), utilizzo laddove possibile delle Centrali di Committenza esistenti, creazione di parametri il più possibile definiti e specifici nelle procedure di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, redazione di verbali di regolare esecuzione e di reports sulle attività realizzate. Tutte le informazioni relative alle procedure di cui sopra, vengono regolarmente inserite ed aggiornate nell'apposita piattaforma Soap 190 (sistema osservatorio appalti pubblici) ai fini della pubblicazione sul sito dell'Ente.	dalla normativa vigente
		Predisposizione determina di aggiudicazione ed avvio del contratto	Discrezionalità interpretativa delle regole di affidamento con improprio utilizzo dei modelli procedurali al fine di agevolare particolari soggetti		Direzione Sviluppo economico		L'attività viene svolta con il supporto ed il controllo da parte di diversi uffici della CMTO (es. ufficio Mepa che effettua le verifiche per il rispetto dei requisiti di professionalità dell'appaltatore, Direzione Area Risorse Finanziarie che controlla contabilmente l'atto etc)	Tempistica prevista dalla normativa vigente
		Verifica periodica tramite reports delle attività svolte e rendicontazione mediante apposite piattaforme della spesa sostenuta e certificata	verifica arbitraria delle attività effettivamente svolte e rendicontate con analisi dei reports presentati		Direzione Sviluppo economico		Verifica da parte di soggetti terzi indipendenti; in particolare per i progetti seguiti avviene un controllo esterno da parte del controllore di primo livello e del controllore di primo livello dei partners capofila dei progetti europei; Inoltre vi è sempre la possibilità che avvenga	I progetti che godono di finanziamenti da parte di terzi presentano un cronoprogramma che va rispettato e che stabilisce i tempi di realizzazione delle

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		dal controllo di primo livello per l'ottenimento del finanziamento del progetto					un'ulteriore verifica da parte del controllore di secondo livello dell'UE per i progetti europei oppure dell'Autotità di audit della Regione Piemonte per i finanziamenti regionali e degli ispettori ministeriali per i finanziamenti nazionali. Queste tipologie di verifiche in questi anni hanno avuto luogo regolarmente.	attività. Le fasi di verifica da parte dei controllori di primo livello hanno una cadenza semestrali e possono richiedere diversi giorni. I termini per la presentazione delle rendicontazioni sulle apposite piattaforme sono previsti dai diversi programmi europei. Di solito avvengono semestralmente. Possono richiedere settimane di lavoro. Le fasi di liquidazione delle attività svolte dipendono anche dall'interazione con le Direzione preposte alla verifica degli atti adottati.
C-D.10	Bandi pubblici per la concessione di contributi e agevolazioni	Approvazione del bando (con predeterminazione dei criteri di selezione) per la concessione di finanziamenti e sua pubblicazione.	Durante la fase di predisposizione del bando vi potrebbe essere il rischio di elaborazione di criteri di riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto;	Basso	Direzione Sviluppo economico		-turnazione dei funzionari preposti alle suddette attività, laddove possibile stante l'elevata professionalità richiesta ai medesimi, costruita in anni di lavoro e formazione; - controlli da parte del Dirigente e delle Direzione preposte ai controllo dei criteri inseriti nel bando;	La predisposizione di un bando pubblico potrebbe richiedere anche mesi di preparazione in quanto è necessario un attento ed approfondito esame da un lato delle esigenze del territorio che si intende sostenere

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
								e dall'altro da come tecnicamente tradurle in uno strumento che abbia un effettivo impatto a sostegno dello sviluppo economico. Si tratta di trasfondere scelte politiche in misure agevolative concrete con ricadute effettive per il territorio
		Ricevimento nei termini delle domande ed istruttoria per la verifica dell'ammissibilità	Durante la fase di istruttoria per la verifica dell'ammissibilità al finanziamento/ contributo da parte dei funzionari preposti, vi potrebbe essere il rischio di riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto;	Medio	Direzione Sviluppo economico		<p>-turnazione dei funzionari preposti alle suddette attività, laddove possibile stante l'elevata professionalità richiesta ai medesimi, costruita in anni di lavoro e formazione;</p> <p>- verifica integrale dei requisiti richiesti dalle specifiche normative di settore per accedere alle agevolazioni attraverso banche dati esistenti e laddove non sia possibile si effettua una verifica a campione interrogando gli Enti coinvolti mediante apposite richieste di verifica delle dichiarazioni rese dai beneficiari.</p> <p>- intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000)</p>	Le tempistiche per la presentazione della domanda di agevolazione sono stabilite dal bando. Le tempistiche per l'istruttoria dipende dal numero e disponibilità di tempo dei funzionari che se ne occupano.

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		Atto di concessione del contributo, pubblicazione e comunicazione ai beneficiari	Durante l'adozione dell'atto di concessione dell'agevolazione potrebbe esservi il rischio di abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto l'agevolazione dei soggetti a qualsiasi titolo attuatori/beneficiari.	Medio	Direzione Sviluppo economico		<p>-Prima di procedere alla concessione del contributo verifica del dirigente/direttore della correttezza dei procedimenti periodicamente attuata;</p> <p>- controllo integrale a campione di alcuni procedimenti (sino al 31/12/2018 soprattutto quelli relativi alle leggi di agevolazioni alle imprese (un tempo seguite dall'ex Servizio MD3 ed ora dal 01/01/2019 di competenza della Direzione Attività Produttive;</p> <p>- controllo della regolarità del procedimento attuato dal funzionario nella sua intera modalità di svolgimento da parte del direttore.</p> <p>-verifica da parte di uffici terzi (es. Direzione Area Risorse Finanziarie, Segreteria Generale etc.)</p> <p>Tutti i provvedimenti sono pubblicati sul sito dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" alla pagina: http://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/atti-di-concessione</p>	Queste fasi del procedimento comportano l'interazione con diverse Direzione dell'Ente preposte alla verifica degli atti di concessione adottati.
		Presentazione rendicontazione nei termini prevista dal bando. Istruttoria per la verifica della sua regolarità. Eventuale revoca del contributo. Se tutto è ok	- verifica arbitraria delle attività effettivamente svolte e rendicontate	Medio	Direzione Sviluppo economico		<p>- Prima di procedere alla liquidazione del contributo verifica del dirigente/direttore sulla correttezza dell'istruttoria per il controllo della rendicontazione periodicamente attuata;</p> <p>- Controllo integrale a campione di alcuni procedimenti;</p>	I termini per la presentazione delle rendicontazioni sono previste dal bando. Le successive fasi di verifica dipendono dalla complessità dei documenti presentati

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		liquidazione dello stesso.					- Verifica da parte di soggetti terzi indipendenti, in particolare Direzione Finanza e Patrimonio e /o controllori di primo livello per finanziamenti di terzi;	(variano molto a secondo degli interventi realizzati) e dall'entità dei controlli che devono essere attivati presso Uffici terzi e bache dati. Le fasi di liquidazione e/o revoca dell'agevolazione dipendono anche dall'interazione con le Direzione preposte alla verifica degli atti adottati.

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa/ Funzione specializzata (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.11		Pre-informativa UE ai sensi del d.lgs. 50/2016			Dipartimento Sviluppo Economico - Direzione Centrale Unica appalti e contratti		La pre-informativa a livello UE è stata utilizzata in questi anni come strumento per garantire il più possibile un'estensione del numero di operatori interessati alle procedure aperte avviate	Tempistica prevista dalla normativa vigente
			- Previsione di elementi ad elevata discrezionalità nella definizione dei	Medio	Dipartimento Sviluppo		- Garantire la massima imparzialità e trasparenza attraverso:	Contestuale all'attività

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

<p>Appalti di servizi tramite gara sopra soglia per progetti di cui si è ottenuto il finanziamento</p>	<p>Predisposizione progettazione di unico livello e determina a contrattare in collaborazione con la Centrale unica appalti e e contratti della CMTO</p>	<p>criteri e nell'attribuzione dei punteggi e arbitraria redazione di bandi di gara per favorire categorie di soggetti;</p> <p>- arbitraria redazione di capitolati d'oneri ed elementi qualitativi nei punteggi di gara per favorire alcune categorie di soggetti e/o previsione di elementi ad elevata discrezionalità nella definizione dei criteri e nell'attribuzione dei punteggi;</p> <p>- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa;</p>		<p>Economico - Direzione Centrale Unica appalti e contratti</p>		<p>- presenza di più incaricati anche di altre Direzioni nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la responsabilità del procedimento in capo ad un unico dipendente;</p> <p>- utilizzo, laddove possibile, delle Centrali di Committenza;</p>	
	<p>Avvio della procedura aperta sopra soglia in collaborazione e con il supporto della CUC della CMTO</p> <p>Avvio dei lavori della commissione di gara per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per individuare l'aggiudicatario del servizio.</p> <p>Queste fasi un tempo</p>	<p>- Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a fini impropri;</p>		<p>Dipartimento Sviluppo Economico - Direzione Centrale Unica appalti e contratti</p>		<p>- la creazione di parametri il più possibile definiti e specifici nelle procedure di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;</p> <p>- presenza di più incaricati anche di altre Direzioni nell'espletamento dell'istruttoria, ferma restando la responsabilità del procedimento in capo ad un unico dipendente;</p> <p>- utilizzo della CUC della CMTO</p>	<p>Tempistica prevista dalla normativa vigente</p>

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

	avvenivano con il supporto dell'Ufficio Contratti oggi con la Centrale Unica di Committenza CMTO						
	<p>A seguito delle verifiche e controlli favorevoli dell'Ufficio Contratti oggi con la Centrale Unica di Committenza CMTO</p> <p>Predisposizione determina di aggiudicazione ed avvio del contratto</p> <p>Pubblicazione esiti di gara</p>	- Discrezionalità interpretativa delle regole di affidamento con improprio utilizzo dei modelli procedurali al fine di agevolare particolari soggetti		Dipartimento Sviluppo Economico - Direzione Centrale Unica appalti e contratti		<p>- la compartecipazione di più Uffici istituzionali interni/esterni</p> <p>- distinzione funzioni controllato/controllore: mettere in atto misure organizzativo/gestionali tali da far sì che chi accerta il possesso dei requisiti per l'affidamento non sia chi affida il servizio.</p> <p>Per le gare sopra soglia (ultimamente meno utilizzate a causa della scarsità di fondi) si è sempre provveduto alle pubblicazioni degli esiti di gara obbligatori tra i quali anche le comunicazioni all'Osservatorio regionale sugli appalti pubblici nonché a tutte le comunicazioni obbligatorie secondo la vigente normativa.</p>	Tempistica prevista dalla normativa vigente
	Verifica periodica tramite reports delle attività svolte e rendicontazione mediante apposite piattaforme della spesa sostenuta e certificata dal controllo di primo livello per l'ottenimento del finanziamento del progetto	- verifica arbitraria delle attività effettivamente svolte e rendicontate con analisi dei reports presentati		Dipartimento Sviluppo Economico		<p>- la redazione di verbali di regolare esecuzione;</p> <p>- le costanti e periodiche verifiche in loco con redazione di appositi verbali sui controlli effettuati;</p> <p>- verifica da parte di soggetti terzi indipendenti, in particolare per i progetti seguiti avviene un controllo esterno da parte del controllore di primo livello e del controllore di primo livello dei partners capofila dei progetti europei;</p> <p>Inoltre vi è sempre la possibilità che avvenga un'ulteriore verifica da parte del controllore di secondo livello dell'UE per i progetti</p>	

AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Rapporti con le autonomie funzionali e organismi nazionali e internazionali

							europèi oppure dell'Autotità di audit della Regione Piemonte per i finanziamenti regionali e degli ispettori ministeriali per i finanziamenti nazionali. Queste tipologie di verifiche in questi anni hanno avuto luogo regolarmente.	
--	--	--	--	--	--	--	---	--

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

**Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Tutela Flora e Fauna**

	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.12	Formazione di un elenco di periti cui affidare l'incarico per l'accertamento dei danni provocati da fauna selvatica alle colture agricole	Predisposizione bando per la formazione dell'elenco	Scarsa trasparenza nella definizione dei criteri per l'affidamento degli incarichi	Medio	Direzione Tutela Fauna e Flora	Ufficio gestione amministrativa e sistema qualità	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente degli avvisi di selezione per l'affidamento dell'incarico e dell'elenco degli incarichi conferiti	Tempistica prevista dalla normativa vigente
		Verifica dei requisiti delle candidature pervenute e formazione elenco periti	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario				Individuazione di criteri oggettivi di valutazione da considerare Strumenti tecnologici e banche dati per l'effettuazione dei controlli	
		Attivazione dei periti operativi fino ad esaurimento budget					Formalizzazione, ove possibile di criteri di rotazione nell'assegnazione delle consulenze e degli incarichi professionali Previsione di un controllo periodico a campione sugli incarichi affidati	
C-D.13	Rilascio/ritiro abilitazioni: esercizio venatorio, caccia di selezione agli ungulati, attività di tassidermia, allevamento fauna selvatica a scopo ornamentale e amatoriale per fini riproduttivi	Costituzione delle commissioni d'esame	Eccessiva discrezionalità nella composizione della commissione	Medio	Direzione Tutela Fauna e Flora	Ufficio gestione amministrativa e sistema qualità Ufficio informazione,	Definizione analitica dei requisiti occorrenti per i componenti della commissione	Tempistica prevista dalla normativa vigente
		Verifica dei requisiti dei candidati per l'ammissione all'esame	Interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i candidati				Pubblicazione dei requisiti sul sito della Provincia Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore	

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

**Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Tutela Flora e Fauna**

	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		Nel caso di violazione della normativa e dei regolamenti del settore sospensione/ritiro dell'autorizzazione	Opacità dei controlli effettuati ai fini delle eventuali sospensioni/ritiri			formazione e promozione	Programmazione di periodicità del controllo del responsabile sull'applicazione delle sospensioni/ritiri	
C-D.14	Attività sanzionatoria del personale di vigilanza faunistico ambientale	<p>Controllo del territorio ai fini dell'osservanza della normativa in materia venatoria, piscatoria ed ambientale.</p> <p>Richiesta e verifica documentazione che autorizza l'esercizio venatorio, piscatorio, ecc. Verifica di comportamenti ed azioni che si configurano come violazioni amministrative e/o reati nei confronti della normativa per la quale gli operatori di vigilanza hanno potere sanzionatorio e di riferimento all'Autorità Giudiziaria</p> <p>Emissione verbale di accertamento e contestazione di illecito amministrativo e nel caso di ipotesi di reato, comunicazione all'Autorità Giudiziaria</p>	Mancato esercizio dei poteri di controllo e sanzionatori nell'ottica di agevolare i trasgressori Mancato esercizio dei poteri sanzionatori al fine di riceverne benefici personali anche attraverso atteggiamenti intimidatori	Alto	Direzione Tutela Fauna e Flora	Ufficio vigilanza	Attività di formazione indirizzata a favorire comportamenti corretti virtuosi rispetto all'attività svolta e al ruolo di pubblico ufficiale Controllo periodico sulle attività svolte e sulla documentazione prodotta	Tempistica prevista dalla normativa vigente

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Sviluppo Economico

Direzione Tutela Flora e Fauna

	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		Provvedimento in autotutela con conseguente annullamento del verbale						
C-D.15	Autorizzazioni in materia di tutela della fauna (gabbie di cattura fauna selvatica, allevamento di fauna selvatica, provvedimenti di affidamento capi di fauna selvatica, ...)	Presentazione di istanze di autorizzazione da parte di privati e Enti Verifica dei requisiti previsti dalla legge e regolamenti Rilascio autorizzazione Ritiro dell'autorizzazione nel caso di violazioni alla normativa con applicazione delle sanzioni previste	Abuso nella gestione procedurale o nell'adozione dei provvedimenti per favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti.	Basso	Direzione Tutela Fauna e Flora	Ufficio gestione amministrativa e sistema qualità Ufficio vigilanza Ufficio tecnico e di pianificazione faunistico-ambientale	Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti autorizzativi	Tempistica prevista dalla normativa vigente
C-D.16	Risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole	Istruttoria istanze delle imprese agricole e accertamento peritale dei danni alle colture agricole	Riconoscimento di indennizzi a soggetti che non ne hanno diritto Accordi tra imprenditori agricoli e periti incaricati per accertare maggiori danni rispetto ai danni reali al fine di percepire maggiori indennizzi	Medio	Direzione Tutela Fauna e Flora	Ufficio gestione amministrativa e sistema qualità	Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese dagli utenti ai sensi del DPR 445/2000. Introduzione di criteri di rotazione dei tecnici accertatori	Tempistica prevista dalla normativa vigente

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

**Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Attività Produttive**

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.17	POR FSE 2014-2020 AZIONE 1.8i.1.2 OB. SPEC. 1 AZIONE 2 MISURA 1. Programma MIP – Mettersi in proprio – Accesso ai servizi di consulenza ex ante	Domanda	<i>Fase di competenza dei soggetti attuatori del programma</i>					
		Istruttoria	Irregolarità nella verifica dei requisiti di ammissione al fine di favorire/escludere un potenziale beneficiario. Irregolarità nel controllo della verifica dei requisiti di ammissione effettuata dai soggetti attuatori al fine di favorire/escludere un potenziale beneficiario	Medio	Direzione Attività Produttive		Assenza di discrezionalità nella valutazione dei requisiti Pluralità di soggetti cui sono demandate le verifiche Controllo a campione da parte del funzionario responsabile Assoggettamento a controlli di primo livello da parte di una struttura terza	Contestuale all'attività
		Rilascio	<i>Fase di competenza dei soggetti attuatori del programma</i>					
C-D.18	POR FSE 2014-2020 AZIONE 1.8i.1.2 OB. SPEC. 1 AZIONE 2 MISURA 1. Programma MIP – Mettersi in proprio – Validazione del business plan	Domanda	Irregolarità/Abusi nella ricezione/ protocollazione dei BP/PA al fine di favorire/danneggiare un utente	Medio	Direzione Attività Produttive	Ufficio Contributi/rendiconti/ Organizzazione interna	Fase subprocedimentale affidata a un ufficio diverso da quello deputato all'approvazione Possibilità per il soggetto terzo di segnalare eventuali irregolarità a Soggetti terzi coinvolti nel programma (Dipartimento/Regione)	Contestuale all'attività
		Istruttoria	Irregolarità/abusi nella calendarizzazione dei Comitati di controllo e dei BP/PA iscritti per la validazione			Ufficio MIP	Coinvolgimento sistematico dei Soggetti attuatori che partecipano al Comitato tecnico nella calendarizzazione e nella definizione dell'o.d.g.	Contestuale all'attività
		Rilascio	Utilizzo distorto dei criteri valutativi nella approvazione dei BP/PA.				Partecipazione ai Comitati di un soggetto terzo rispetto al personale dell'Ente (rappresentante del soggetto attuatore) che ha facoltà di segnalare eventuali irregolarità alla Regione	Contestuale all'attività

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

**Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Attività Produttive**

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
							Tavolo dei soggetti attuatori con Città Metropolitana e Regione Piemonte, all'interno del quale vengono valutate eventuali situazioni dubbie o anomale.	
C-D.19	POR FSE 2014-2020 AZIONE 1.8i.1.2 OB. SPEC. 1 AZIONE 2 MISURA 1. Programma MIP – Mettersi in proprio – Concessione di servizi di tutoraggio ex post	Domanda	Irregolarità/Abusi nella ricezione/ protocollazione delle istanze al fine di favorire/danneggiare un potenziale beneficiario.	Basso	Direzione Attività produttive	Ufficio MIP	Assenza di discrezionalità nella valutazione dei requisiti Applicazione di criteri cronologici per l'istruttoria delle domande Possibilità per il soggetto terzo di segnalare eventuali irregolarità a Soggetti terzi coinvolti nel programma (Dipartimento/Regione)	Contestuale all'attività
		Istruttoria	Irregolarità/abusi nelle verifiche dei requisiti previsti per l'ammissione al beneficio	Medio				
		Rilascio	Abusivo ritardo nell'ammissione al beneficio	Basso				
C-D.20	POR FSE 2014-2020 AZIONE 1.8i.1.2 OB. SPEC. 1 AZIONE 2 MISURA 1. Programma MIP – Mettersi in proprio. Assegnazione finanziamenti a soggetti specializzati nella realizzazione	Domanda	Arbitraria applicazione dei criteri (contenuti in atti della Regione) di assegnazione dei punteggi di gara per favorire/escludere alcuni soggetti o alcune categorie di soggetti	Basso	Direzione Attività produttive	Ufficio MIP	Verifica a campione periodica da parte del Dirigente.	Contestuale all'attività
		Istruttoria	Abuso nella gestione procedurale	Basso				

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

**Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Attività Produttive**

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
	dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese		o nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto l'assegnazione del contributo al fine di agevolare particolari soggetti				Regione Piemonte definisce classi, oggetti, criteri e punteggi della valutazione delle proposte progettuali. L'esito della procedura e i provvedimenti di assegnazione sono trasmessi alla Regione Piemonte poiché la Città metropolitana è Organismo Intermedio del programma per il proprio territorio.	
C-D.21	Interventi di sostegno pubblico a soggetti che svolgono attività economiche	Domanda	Irregolarità/Abusi nella ricezione/ protocollazione delle istanze al fine di favorire/danneggiare un potenziale beneficiario.	Basso	Direzione Attività Produttive	Ufficio Contributi/rendiconti/Organizzazione interna	Fase subprocedimentale affidata a un ufficio diverso da quello deputato all'approvazione	Contestuale all'attività
		Istruttoria	Irregolarità/abusi nella verifica dei requisiti previsti per l'ammissione al beneficio	Medio/alto		Vari Uffici	Controllo d'ufficio sulla totalità delle autocertificazioni presentate per l'accesso ai benefici. Verifica integrale dei requisiti richiesti dalle specifiche normative di settore per accedere alle agevolazioni ricorrendo a banche dati esistenti e, laddove non sia possibile, mediante interrogazione diretta degli Enti coinvolti mediante apposite richieste di verifica delle dichiarazioni rese dai beneficiari. Definizione di requisiti e condizioni di accesso predefiniti, oggettivi, non soggetti a valutazioni discrezionali Verifica del Dirigente sulla correttezza dei procedimenti Pubblicazione degli esiti dell'istruttoria Esistenza di obblighi di rendicontazione a soggetti terzi finanziatori	Contestuale all'attività

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

**Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Attività Produttive**

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		Rilascio	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto; - abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto l'agevolazione dei soggetti a qualsiasi titolo attuatori.	Medio/alto		Vari uffici	Pluralità di funzionari coinvolti nell'istruttoria Presenza di fasi subprocedimentali Adozione dei provvedimenti finali da parte di un ufficio diverso da quello incaricato dell'istruttoria Controlli incrociati sulle procedure svolte da parte dei funzionari dei diversi servizi	
		modifiche/ritiro	Irregolarità nell'istruttoria del procedimento di ritiro/modifica al fine di favorire/danneggiare un beneficiario	Medio/alto		Vari uffici	Adozione dei provvedimenti finali da parte di un ufficio diverso da quello incaricato dell'istruttoria Verifica da parte del Dirigente sulla correttezza dei procedimenti Possibilità di ricorso interno (Dipartimento) in capo al destinatario del provvedimento di modifica/ritiro	

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale

Cod.	Procedimento (*)	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura) (**)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente (***)	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.22	Autorizzazioni in materia ambientale (cfr. tabella sottostante)	domanda/iniziativa d'ufficio istruttoria rilascio modifiche/ritiro	<p>1) interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei provvedimenti;</p> <p>2) comportamenti tendenti a favorire o danneggiare i destinatari dei provvedimenti, anche al fine di ottenerne un vantaggio patrimoniale o non patrimoniale, ad esempio attraverso il rilascio dell'autorizzazione in assenza di alcuna delle condizioni previste o attraverso il mancato controllo o l'aggiustamento di un esito negativo del controllo;</p> <p>3) possibile tendenza (a seguito magari di periodi anche lunghi durante i quali l'operatore economico si interfaccia con i singoli funzionari preposti alle varie competenze, in relazione alla durata del provvedimento autorizzativo) ad ingenerarsi una sorta di fenomeno di "cattura dell'autorizzazione o del controllore" ad opera del soggetto autorizzato o sottoposto al controllo.</p> <p><i>[i rischi sopra evidenziati sono comuni a tutto l'iter del procedimento. Si rileva peraltro che l'articolazione di questa tipologia di procedimenti tra diversi uffici/strutture dell'Ente, e in numerosi casi anche con il contributo di enti diversi (Comuni, Regione, ARPA, ASL, ecc.) sia di per sé un elemento che garantisce un basso livello di rischio corruttivo, grazie al controllo</i></p>	Medio	Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale (cfr. tabella sottostante)	Varie (cfr. tabella sottostante)	<p>- Definizione analitica dei requisiti occorrenti</p> <p>- Pubblicazione degli stessi sul sito dell'Ente</p> <p>- Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti</p> <p>- Previsione di un controllo periodico a campione sui provvedimenti del settore;</p> <p>- inserire nei provvedimenti finali di autorizzazione il riferimento ai termini dei relativi procedimenti, previsti dalla normativa vigente, indicando espressamente il rispetto degli stessi, come richiesto dalla normativa più recente;</p> <p>- trattare le pratiche, di norma, in ordine cronologico (da verificare con riguardo alle singole tipologie di procedimento), proprio al fine di evitare il rischio di abuso nell'adozione dei provvedimenti ampliativi fuori dai tempi e dalle modalità per favorire persone o categorie, salvo sia necessario procedere al prelievo di una pratica per esigenze urgenti di tutela di interessi ambientali o, anche, di interessi della collettività, quale interessi sociali e/o occupazionali;</p> <p>- inserire nelle comunicazioni di avvio del procedimento il riferimento alla possibilità, in caso di mancato rispetto dei termini procedurali, di richiedere l'indennizzo da ritardo con attivazione del potere sostitutivo da parte dell'Organo di vertice dell'Amministrazione, come richiesto dall'art. 28 del D.L. n. 69/2013 (convertito in L. n. 98/2013), per i procedimenti relativi all'avvio e all'esercizio di attività di impresa;</p>	<p>Aggiornamento tempestivo rispetto alle eventuali variazioni normative ed organizzative</p> <p>Alla conclusione del procedimento</p> <p>all'estrazione del controllo successivo</p> <p>Contestuale all'attività</p> <p>Contestuale all'attività</p> <p>Contestuale all'attività</p>

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale

Cod.	Procedimento (*)	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura) (**)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente (***)	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
			<i>incrociato e reciproco sulle valutazioni degli altri soggetti.</i>				- per favorire il controllo automatico sul rispetto dei tempi, implementazione dell'applicativo informatico-gestionale denominato ENVIAS o strumento analogo, che consenta l'inserimento di ogni istanza e dei relativi estremi temporali ed il conteggio della relativa tempistica, defalcando i periodi di sospensione.	implementazione entro il 30/09/2019 o comunque compatibilmente con le specificità dell'applicativo

Procedimento (*)	Direzione competente (macrostruttura) (**)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente (***)
Autorizzazione Integrata Ambientale	Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale – Direzione Valutazioni ambientali . Direzione Rifiuti e bonifiche – Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio AIA – Ufficio Impianti di Trattamento rifiuti – Ufficio impianti di incenerimento, recupero e smaltimento olii, trasporti transfrontalieri – Ufficio Impianti di recupero – Ufficio scariche e bonifiche – Ufficio derivazioni di acque pubbliche, Acque minerali e termali e Fonti rinnovabili – Ufficio scarichi idrici, acque meteoriche e spandimenti in agricoltura – Ufficio per emissioni atmosferiche da stabilimenti industriali
Autorizzazione Unica Ambientale	idem	idem
(Verifica e) Valutazione di Impatto ambientale	idem	Idem (oltre Ufficio Attività estrattiva)
Autorizzazione per cava (nuova/ampliamento/rinnovo)	Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio Attività estrattiva
Autorizzazione emissioni in atmosfera, in via semplificata e in via esplicita	Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio per emissioni atmosferiche da stabilimenti industriali
Autorizzazione e controllo impianti di recupero rifiuti (comprende: impianti a tecnologia complessa per lo smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi; di incenerimento; impianti di recupero,	Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi	Ufficio Impianti di trattamento rifiuti – Ufficio impianti di incenerimento, recupero e smaltimento olii, trasporti transfrontalieri – Ufficio impianti di recupero

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale

smaltimento e stoccaggio oli; discariche di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi; impianti di autodemolizione e messa in riserva; impianti mobili di trattamento; discariche di rifiuti da costruzioni e/o demolizioni e da attività di scavo)		– Ufficio discariche di rifiuti inerti e autodemolitori – Ufficio discariche e bonifiche
Autorizzazione al trasporto transfrontaliero di rifiuti	Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi	Ufficio impianti di incenerimento, recupero e smaltimento olii, trasporti transfrontalieri
Verifica dei progetti di bonifica di siti inquinati, supporto ai comuni e certificazione finale	Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi	Ufficio discariche e bonifiche
Autorizzazione oli minerali, oleodotti e gasdotti	Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi - Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio prevenzione del rischio nelle attività industriali – Ufficio derivazioni di acque pubbliche, acque minerali e termali e fonti rinnovabili
Concessione di derivazione di acqua superficiale e sotterranea	Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio derivazioni di acque pubbliche, acque minerali e termali e fonti rinnovabili
Autorizzazione allo scarico di acque reflue provenienti da insediamenti non residenziali	Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio scarichi idrici, acque meteoriche e spandimenti in agricoltura
Autorizzazione alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio derivazioni di acque pubbliche, acque minerali e termali e fonti rinnovabili
Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti idroelettrici	Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio derivazioni di acque pubbliche, acque minerali e termali e fonti rinnovabili

	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.23	Controlli Ambientali	Sopralluogo Verbale di archiviazione Verbale e applicazione art. 318 bis D.Lgs. 152/2006	1) interpretazione distorta dei requisiti previsti in ottica di favorire/danneggiare i destinatari dei controlli	Alto	Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale - Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi - Direzione Risorse Idriche e tutela dell'atmosfera	Ufficio Controlli Ispettivi – Ufficio Pianificazione e controllo delle Risorse idriche	1) utilizzo di modalità di ispezione e verbalizzazione il più possibile standardizzate,	Contestuale all'attività

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale

		per illeciti ambientali contravvenzionali sanzionati con ammenda	2) comportamenti tendenti a favorire o danneggiare i destinatari dei controlli, anche al fine di ottenerne un vantaggio patrimoniale o non patrimoniale, ad esempio attraverso il mancato controllo o l'”aggiustamento” di un esito negativo del controllo				adottando formalmente modelli di verbale e check lists per sopralluoghi, intesi come individuazione degli aspetti da controllare ogni volta che si procede ad una visita; 2) svolgimento della visita di controllo, di norma, in collaborazione con gli stessi soggetti che hanno effettuato la segnalazione (tecnici della CMT o altri Organi di vigilanza)	
		Verbale contestazione illeciti amministrativi D.Lgs. 152/2006 (L. 689/81)						
		Verbale contestazione illeciti amministrativi attività estrattive L.R. 23/2016 (L. 689/1981)						

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Ref erente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.24	Istruttoria pratiche di illecito amministrativo finalizzata all'emissione di ordinanze ingiunzioni (L. 689/1981)	Ricezione dei rapporti relativi agli accertamenti di illeciti contestati dalle autorità di controllo (Polizie municipali; Polizia di Stato; ARPA Piemonte; NOE Carabinieri, Carabinieri Forestali; Guardia di Finanza; GEV; CMT Servizio Risorse Idriche, ecc.)	Comportamenti tendenti a favorire o danneggiare i destinatari delle contestazioni di illeciti, anche al fine di ottenerne un vantaggio patrimoniale o non patrimoniale, ad esempio attraverso la mancata applicazione della sanzione o l'”aggiustamento” di un esito dell'istruttoria	Alto	Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale	Ufficio Contenzioso	- Implementazione e aggiornamento costante e tempestivo del “mastro illeciti ambientali”, sezione del SIA- Sistema informativo ambientale, all'utilizzo del quale devono essere abilitati tutti i dipendenti assegnati all'Ufficio Contenzioso, con tutti gli avanzamenti delle istruttorie relative ai vari illeciti ambientali repertoriati, in modo da rendere trasparente e	Contestuale all'attività
	Ricezione scritti difensivi e richieste di audizione							
	Pagamenti su verbali (oblazioni)							
	Audizioni (convocazione, seduta di audizione con							

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale

		verbalizzazione)					monitorabile l'avanzamento di ogni procedimento ed evitare il rischio di prescrizione delle pratiche;	Entro 31 dicembre 2019
		Istruttoria, protocollo e notificazione ordinanze ingiunzioni						
		Accertamento e riscossione contabile delle entrate						
		Autorizzazione alle rateizzazioni						
		Opposizioni alle ordinanze ingiunzioni (contenzioso giudiziale: costituzione e resistenza nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni)					- pubblicazione sul sito di “prontuari” delle sanzioni ambientali che illustrino le fattispecie sanzionatorie e i procedimenti relativi, al fine di rendere il più trasparente possibile l'operato dell'Ufficio	Contestualmente all'attività
		Esecuzione forzata: Iscrizioni a ruolo					- prescrivere che il singolo funzionario che procede all'istruttoria della pratica di illecito si confronti con i collegi dell'ufficio e con i tecnici competenti per specializzazione e professionalità, e con i collegi competenti per i rilasci delle autorizzazioni ambientali, al fine di integrare l'istruttoria ed evitare il rischio di “cattura” dell'autorizzante o del controllante.	

**AREE C e D- PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Ambiente e Vigilanza ambientale

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.25	Determinazione e riscossione di "sovracanon" dovuti dai soggetti concessionari di derivazioni d'acqua per uso idroelettrico	Controllo ed eventuale sollecito di pagamento del sovracanon nell'ammontare dovuto (in relazione alla portata della derivazione assentita con provvedimento dell'Ufficio derivazioni di acque pubbliche)	Omesso monitoraggio della correttezza e puntualità delle autoliquidazioni effettuate dai soggetti concessionari	Basso	Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale	Ufficio Supporto giuridico amministrativo	Monitoraggio costante degli importi autoliquidati dai concessionari in relazione alle concessioni in essere gestione della esazione con PagoPA	Semestrale entro dicembre 2019

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI
Direzione Territorio e Trasporti**

Cod.	Procedimento (*)	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura) (**)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente (***)	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione	
C-D.26	Autorizzazioni in materia di trasporti (*)	domanda		Medio	UA2 – Direzione Territorio e Trasporti	v. sotto			
		istruttoria	Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti					Presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento del procedimento	Contestuale all'attività
		rilascio/diniego						In materia di conto proprio, con deliberazione n. 229-110046 del 25/6/2002 e s.m.i. il Consiglio provinciale ha previsto, per una più ampia trasparenza e maggiore partecipazione al procedimento, la nomina di una Commissione consultiva che esamina le istanze, composta da soggetti designati dagli Enti coinvolti (es. Motorizzazione civile, Agenzia delle Entrate, Unasca, Collegio costruttori edili ecc....)	
		modificazioni/ritiro							

Procedimento (*)	Direzione competente (macrostruttura) (**)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente (***)
Autorizzazione autoscuole e consorzi di autoscuole	UA2	Ufficio autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza e officine di revisione
Autorizzazione scuole nautiche	UA2	Ufficio autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza e officine di revisione
Autorizzazione studi di consulenza in materia di circolazione mezzi di trasporto	UA2	Ufficio autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza e

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI
Direzione Territorio e Trasporti**

		officine di revisione
Autorizzazione officine di revisione veicoli	UA2	Ufficio autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza e officine di revisione
Iscrizione al registro del servizio noleggio autobus con conducente	UA2	Ufficio Taxi e noleggio
Licenza di autotrasporto merci in conto proprio	UA2	Ufficio conto proprio
Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni nautiche	UA2	Ufficio Taxi e noleggio

	Procedimento (*)	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.27	Rilascio di tessere di libera circolazione (Dgr N. 1987/2015)	domanda		Alto	UA0 – Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità	U.S. Supporto giuridico e negoziale		
		istruttoria	Interpretazione estensiva dei requisiti				Rotazione del personale allo sportello Identificazione dell'operatore mediante codice identificativo che inserisce pratica sulla portale informatico 5T (società emittitrice delle tessere) Controllo periodico delle tessere rilasciate Verifica incrociata dei soggetti titolari di tessera da parte di tutti gli operatori abilitati al portale Verifica annuale requisiti da parte di 5T	Contestuale all'attività
		rilascio/diniego						

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Direzione Territorio e Trasporti

C-D.28	Tenuta del registro del servizio di noleggio autobus con conducente	domanda		Basso	UA2 – Direzione Territorio e Trasporti	Ufficio taxi e noleggio			
		istruttoria						Criteria predefiniti Massima aderenza alla normativa	Contestuale all'attività
		rilascio/diniego							
C-D.29	Esami per il riconoscimento dell'idoneità professionale di autotrasportatore di merci e di viaggiatori, consulente alla circolazione dei mezzi di trasporto su strada, responsabile tecnico delle officine di revisione veicoli, insegnante di teoria ed istruttore di scuola guida	domanda		Medio	UA2 – Direzione Territorio e Trasporti	Ufficio Esami			
		istruttoria	Interpretazione eccessivamente estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti					Presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento del procedimento	Contestuale all'attività
		rilascio/diniego							
		idoneità/non idoneità esame	Valutazione positiva delle prove d'esame				Commissione composta da n. 5 soggetti designati da Enti diversi (es. Città metropolitana, Motorizzazione, Assoc. Categoria Autoscuole ecc.....) La maggior parte delle prove avviene in seduta pubblica	Giorni d'esame	
C-D.30	Varianti semplificate e strutturali agli Strumenti urbanistici	Rilascio pareri di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento	Interpretazione discrezionale della normativa allo scopo di agevolare illegittimamente i destinatari Applicazione disomogenea della normativa	Medio	UA2 – Direzione Territorio e Trasporti	Ufficio Urbanistica	Publicazione sul sito del calendario delle conferenze per garantire trasparenza nella istruttoria Rotazione del personale Publicazione esiti provvedimenti	Tempestivamente Contestualmente all'attività	

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Educazione e Welfare

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.31	<i>Riconoscimento attività formative ex art. 14 L.R. n. 63/’95</i>	domanda/iniziativa d’ufficio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell’iter procedurale destinati a favorire l’istante o altri particolari soggetti mediante ingiustificati ritardi nell’acquisizione di altre istanze.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento	Partecipazione all’iter procedurale di più soggetti; L’iter procedurale è implementato sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella iniziale, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempi di presentazione delle istanze, modalità procedurali, sistema informatico).	Contestuale all’iter procedurale secondo i dispositivi di settore
		istruttoria	Abusi/disservizi/interventi esterni nell’iter procedurale destinati a favorire l’istante o altri particolari soggetti mediante scorretta valutazione delle proposte e/o errata attribuzione di punteggi.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento / Direzione Amministrazioni e, Monitoraggio e Controlli	Partecipazione all’iter procedurale di più soggetti, figure esperte esterne nonché di diversi uffici; Presenza di un sistema di controlli (a campione o su segnalazione) sull’erogazione dell’attività formativa oggetto di riconoscimento e trattazione delle segnalazioni di disservizio; Finalità, priorità, bisogni, destinatari degli interventi, sistema di valutazione dei progetti, modalità di attuazione degli interventi, termini di realizzazione nonché sistemi di controllo sono definiti da disposizioni regionali;* I potenziali beneficiari di riconoscimento già pre-selezionati dalla Regione Piemonte in base a parametri stabiliti in appositi dispositivi (sistema accreditamento); L’iter procedurale è implementato sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella istruttoria, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. criteri di valutazione, modalità procedurali, sistema informatico).	Contestuale all’iter procedurale secondo i dispositivi di settore
		rilascio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell’iter procedurale destinati a favorire l’istante o altri particolari soggetti mediante errato diniego o ingiustificati ritardi nel rilascio.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento	Partecipazione all’iter procedurale di più soggetti; L’iter procedurale è implementato sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella finale, presentano una limitata	Contestuale all’iter procedurale secondo i dispositivi di

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Educazione e Welfare

							discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempistiche, esiti, modalità procedurali, sistema informatico).	settore
	modifiche/ritiro	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante errato/ingiustificato avvio di procedimenti di revoca/sospensione/esclusione.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti; L'iter procedurale è implementato sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa la presente, comportano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempi, modalità procedurali, sistema informatico, casistiche, fattispecie, conseguenze).	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore	

Si è valutato come “medio” il grado di rischio, per eventuali fenomeni distorsivi nelle diverse fasi del complessivo iter procedurale, per le seguenti ragioni:

- la relativa discrezionalità e frazionabilità degli interventi;
- la contenuta complessità del processo.

*** Le principali disposizioni regionali e nazionali di riferimento sono le seguenti: L.R. nn. 63/95 e 23/15, D.G.R. nn. 20-4576/17, D.D. regionale n. 156/18; normative nazionali e regionali di settore riferite alle diverse figure professionali.**

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.32	Assegnazione/ approvazione di risorse, progetti e interventi per l'assistenza scolastica a sensi della L.R. n. 28/07	domanda/iniziativa d'ufficio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante ingiustificati ritardi nell'acquisizione di altre istanze.	Basso	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Istruzione, Pari opportunità, Welfare	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti; L'iter procedurale è implementato sulla base di disposizioni regionali e normativa di settore*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella iniziale, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempistiche e modalità procedurali).	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore
		istruttoria	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante scorretta valutazione delle istanze.	Basso	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Istruzione, Pari opportunità, Welfare	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti e uffici; Risorse, finalità, priorità, bisogni, destinatari degli interventi sono definiti da disposizioni regionali e normative di settore; Entità e tipologia degli interventi definita sulla base di accordi territoriali con altri enti pubblici (servizi	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Educazione e Welfare

							sociali, sanitari, scolastici, orientamento, lavoro) coinvolti nella presa in carico dei destinatari; L'iter procedurale è implementato sulla base di disposizioni regionali e normativa di settore*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella istruttoria, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. criteri valutazione, tempistiche e modalità procedurali).	
	rilascio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante errato diniego o ingiustificati ritardi nel rilascio.	Basso	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Istruzione, Pari opportunità, Welfare	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti; L'iter procedurale è implementato sulla base di disposizioni regionali e normativa di settore*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella finale, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempistiche, modalità procedurali, esiti).	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore	
	modifiche/ritiro	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante errato/ingiustificato avvio di procedimenti di revoca/sospensione/esclusione.	Basso	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Istruzione, Pari opportunità, Welfare	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti; L'iter procedurale è implementato sulla base di disposizioni regionali e normativa di settore*: tutte le fasi del procedimento, compresa la presente fase, comporta una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. casistiche, tempistiche e modalità procedurali).	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore	

Si è valutato come “basso” il grado di rischio, per eventuali fenomeni distorsivi nelle diverse fasi del complessivo iter procedurale, per le seguenti ragioni:

- la relativa discrezionalità e frazionabilità degli interventi;
- la contenuta complessità del processo;
- il limitato impatto economico di ciascun intervento;
- la configurazione di soggetto avente natura giuridica pubblica (ossia gli Istituti scolastici) dei beneficiari dei provvedimenti ampliativi.

*** Le principali disposizioni regionali e nazionali di riferimento sono le seguenti: L.R. 28/07, L.R. 23/2015, DGR nn. 8-8053/18 e 9-8054/18.**

**AREE C e D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Educazione e Welfare

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.33	Approvazione/ diniego/revoca progetti formativi /orientamento e relativi finanziamenti	domanda/iniziativa d'ufficio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante ingiustificati ritardi nell'acquisizione di altre istanze.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti; L'iter procedurale e i relativi bandi/progetti sono predisposti sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore europee e nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella iniziale, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempi di presentazione delle istanze, modalità procedurali, sistema informatico).	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore
		istruttoria	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante scorretta valutazione delle proposte e/o errata attribuzione di punteggi.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento / Direzione Amministrazione e Monitoraggio e Controlli	L'iter procedurale e i relativi bandi sono predisposti sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore europee e nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella istruttoria, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. criteri di valutazione, modalità procedurali, sistema informatico); Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti e figure esperte esterne (nucleo di valutazione), nonché di diversi uffici; Risorse, finalità, priorità, bisogni, destinatari degli interventi, sistema di valutazione dei progetti e di selezione dei soggetti attuatori, modalità di attuazione degli interventi, termini di realizzazione, rendicontazione e pagamenti degli interventi, nonché i sistemi di controllo sono definiti da normative di settore europee e nazionali, nonché da disposizioni regionali; Sistema di controlli sull'attuazione delle attività svolti secondo campioni, anche casuali, estratti da apposita procedura informatica sulla base di un algoritmo che individua la classe di rischio potenziale, con rotazione dei dipendenti incaricati e con affiancamento di soggetti esterni incaricati mediante gara svolta a livello regionale (società di revisione privata);	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Educazione e Welfare

						<p>Finalità e destinatari prioritari definiti anche in accordo con le parti sociali;</p> <p>Sistema di monitoraggio per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti (es. questionari) e trattazione delle segnalazioni di disservizio;</p> <p>Presenza di piste di controllo aggiornate previste da dispositivi di settore che includono dettagliatamente compiti e responsabilità di ciascuna unità organizzativa;</p> <p>svolti: tramite campioni casuali estratti da apposita procedura informatica sulla base di un algoritmo che individua la classe di rischio potenziale, con rotazione dei dipendenti assegnati e con affiancamento di soggetti esterni incaricati mediante gara svolta a livello regionale (società di revisione privata);</p> <p>I potenziali soggetti attuatori partecipanti ai bandi già pre-selezionati dalla Regione Piemonte in base a parametri stabiliti in appositi dispositivi (sistema accreditamento);</p>	
	rilascio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante errato diniego o ingiustificati ritardi nel rilascio.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti; L'iter procedurale e i relativi bandi sono predisposti sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore europee e nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa quella finale, presentano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempi, modalità procedurali, sistema informatico, esiti).	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore
	modifiche/ritiro	Abusi/disservizi/interventi esterni nell'iter procedurale destinati a favorire l'istante o altri particolari soggetti mediante errato/ingiustificato avvio di procedimenti di revoca/sospensione/esclusione.	Medio	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Formazione Professionale e Orientamento	Partecipazione all'iter procedurale di più soggetti; L'iter procedurale e i relativi bandi sono predisposti sulla base di vincolanti disposizioni regionali e normative di settore europee e nazionali*: tutte le fasi del procedimento, compresa la presente fase, comportano una limitata discrezionalità amministrativa e tecnica da parte degli uffici incaricati (es. tempi, modalità procedurali, sistema informatico, casistiche, fattispecie, conseguenze).	Contestuale all'iter procedurale secondo i dispositivi di settore

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI
Dipartimento Educazione e Welfare**

Si è valutato come “medio” il grado di rischio, per eventuali fenomeni distorsivi nelle diverse fasi del complessivo iter procedurale, per le seguenti ragioni:

- la relativa discrezionalità e frazionabilità degli interventi;
- la configurazione di soggetto economico senza scopo di lucro delle agenzie formative o dei consorzi a partecipazione pubblica partecipanti ai bandi;
- il dovere di massima adesione a normative e disposizioni emanate da altri enti pubblici regionali, nazionali e unionali.

** Le principali disposizioni regionali, nazionali e unionali disciplinanti tali ambiti sono le seguenti: Regolamenti UE nn. 1303-1304/13, n. 1011/14 e n. 1046/18, Vademecum nazionale ammissibilità spesa FSE, DPR n. 98/12, D.Lgs. n. 167/11, L.R. nn. 63/95, 44/00 e 23/15, DGR nn. 57-868/14, 15-1644/15, 31-1684/15 e 32-2399/15, D.D. regionale n. 807/16 e n. 1610/18; Atti d’indirizzo regionale annuali e pluriennali sulle diverse tipologie di attività.*

Cod.	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
C-D.34	<i>Procedura di selezione volontari per il servizio civile</i>	domanda/iniziativa d’ufficio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell’iter procedurale, al fine di agevolare l’istante mediante ingiustificati ritardi nell’acquisizione di altre istanze.	Basso	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Istruzione, Pari opportunità e Welfare	L’iter procedurale è definito da disposizioni nazionali* e normato da bandi nazionali emessi dal Dipartimento della Gioventù; All’iter procedurale partecipano più soggetti, più uffici e più enti pubblici;	Contestuale all’iter procedurale
		istruttoria	Abusi/disservizi/interventi esterni nell’iter procedurale, al fine di agevolare l’istante mediante scorretta valutazione delle istanze.	Basso	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Istruzione, Pari opportunità e Welfare	L’iter procedurale è definito dalle disposizioni nazionali* . I requisiti e i criteri di selezione sono predeterminati in bandi nazionali; Il sistema di valutazione e selezione è definito da disposizioni nazionali; All’iter procedurale partecipano più soggetti e selettori esterni accreditati presso il Dipartimento della Gioventù;	Contestuale all’iter procedurale
		rilascio	Abusi/disservizi/interventi esterni nell’iter procedurale, al fine di agevolare l’istante mediante ingiustificata esclusione.	Basso	Dipartimento Educazione e Welfare	Direzione Istruzione, Pari opportunità e Welfare	L’iter procedurale è definito da disposizioni nazionali*; All’iter procedurale partecipano più soggetti, uffici e enti pubblici; La graduatoria finale è approvata da ente nazionale; E’ presente un sistema di controlli definito da disposizioni nazionali e regionali, con verifiche condotte da funzionari regionali e supervisione di organi nazionali;	Contestuale all’iter procedurale
		modifiche/ritiro	Abusi/disservizi/interventi esterni	Basso	Dipartimento	Direzione	L’iter procedurale è definito da disposizioni nazionali	Contestuale

**AREE C e D– PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER GLI STESSI**

Dipartimento Educazione e Welfare

			nell'iter procedurale, al fine di agevolare l'istante mediante ingiustificata/errata revoca.		Educazione e Welfare	Istruzione, Pari opportunità e Welfare	e regionali; All'iter procedurale partecipano più soggetti, uffici ed enti pubblici;	all'iter procedurale/ mensile
--	--	--	--	--	----------------------	--	---	----------------------------------

Si è valutato come “basso” il grado di rischio, per eventuali fenomeni distorsivi nelle diverse fasi del complessivo iter procedurale, per le seguenti ragioni:

- la relativa discrezionalità degli interventi;
- la contenuta complessità del processo;
- il limitato impatto economico dell'intervento.

*** Le principali disposizioni nazionali di riferimento sono le seguenti: Legge Delega 106/2016, D. lgs. 40/2017 e relative circolari del Dipartimento della Gioventù presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Avvocatura

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
E.1	Affidamento incarichi a legali esterni	Proposta di affidamento	Ricorrenza dell'affidamento al medesimo legale esterno	Medio	Avvocatura		<p>Formazione e aggiornamento periodico dell'Albo degli Avvocati (utilizzando il criterio dei minimi tariffari come requisito per l'iscrizione all'Albo medesimo)</p> <p>Rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza e in base al criterio dell'offerta al ribasso rispetto ai minimi tariffari ovvero, nelle more della costituzione dell'Albo, rispetto del Regolamento interno in materia di affidamento di incarichi</p>	<p>Entro il 30 settembre 2019 per la formazione dell'Albo e aggiornamento semestrale</p> <p>Contestuale all'attività</p>

AREA E– CONTENUTI ULTERIORI
Direzione Finanza e Patrimonio

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
E.4	Alienazione beni immobili	Elaborazione relazione di stima per l'individuazione dei prezzi a base d'asta	Valutazione economica effettuata al fine di sottostimare il valore del bene da sottoporre a gara pubblica	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Redazione della stima sulla base dei parametri individuati dai borsini immobiliari (OMI) e da eventuale documentazione reperibile dai Comuni di riferimento. Controlli da parte del responsabile di ogni relazione di stima prodotta dagli uffici	Contestuale all'attività
E.5	Alienazione terreni di modesta entità (reliquati stradali)	Elaborazione relazione di stima per l'individuazione del prezzo parametrico di vendita	Valutazione economica effettuata al fine di sottostimare il valore del bene	Medio	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Redazione della stima sulla base dei parametri individuati dai borsini immobiliari (OMI) e da eventuale documentazione reperibile dai Comuni di riferimento. Controlli da parte del responsabile di ogni relazione di stima prodotta dagli uffici	Contestuale all'attività
E.6	Acquisizione beni immobili	Elaborazione relazione di stima del valore dell'immobile per l'individuazione del giusto prezzo di mercato	Valutazione economica effettuata al fine di sovrastimare il valore del bene	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Richiesta all'Agenzia del Demanio del rilascio dell'attestazione di congruità del prezzo	Contestuale all'attività
E.7	Predisposizione contratti di locazione attiva e passiva	Valutazione dell'immobile	Locazioni attive: valutazione economica effettuata al fine di far ottenere un vantaggio al concessionario/locatario Locazioni passive: valutazione economica effettuata al fine di far ottenere un vantaggio al concedente/locatore	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Redazione della stima sulla base dei parametri individuati dai borsini immobiliari (OMI) e da eventuale documentazione reperibile dai Comuni di riferimento. Controlli da parte del responsabile di ogni relazione di stima prodotta dagli uffici Nelle proroghe dei contratti passivi viene chiesto il parere di congruità all'Agenzia delle Entrate	Contestuale all'attività
E.8	Riscossione canoni di locazione e rimborsi vari da locatari	Verifica importo da incassare: calcolo aggiornamento ISTAT, verifica rendiconti spese e acconti precedentemente introitati, richieste rimborsi spese e imposte vari	Mancato aggiornamento canone al fine di far ottenere un vantaggio al concessionario/locatario	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Controllo dell'esecuzione dell'operazione di aggiornamento del data base dei contratti attivi da parte del responsabile	mensile

AREA E – CONTENUTI ULTERIORI

Direzione Finanza e Patrimonio

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
E.9	Recupero crediti (locazioni attive, spese custodi, rimborsi da gestori distributori automatici, rimborsi vari di spese, imposte e tasse, ecc.)	Invio solleciti per costituzione in mora	Mancato invio della costituzione in mora al fine di avvantaggiare il debitore	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Controllo dell'esecuzione dell'operazione sul data base dei contratti attivi da parte del responsabile	semestrale
E.10	Rimborso spese a terzi	Controlli sulle pezze giustificative	Mancati controlli al fine di far ottenere un vantaggio al soggetto richiedente il rimborso	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Controllo da parte del responsabile del data base di monitoraggio spese	annuale
E.11	Utilizzo di spazi del patrimonio indisponibile da parte di terzi	Stima canone di concessione da parte dell'Ufficio tecnico	Valutazione economica effettuata al fine di far ottenere un vantaggio al concessionario/locatario	Medio	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Predisposizione regolamento relativo alle concessioni di spazi del patrimonio indisponibile	Entro 31 dic. 2019
E.12	Rendicontazione spese immobili e riparti da chiedere a terzi	Predisposizione e trasmissione rendiconti e lettere di richiesta rimborsi	Mancata predisposizione rendiconto e richiesta rimborso al fine di far ottenere un vantaggio al debitore	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Monitoraggio da parte del responsabile su data base attivi dell'esecuzione dell'operazione	annuale
E.13	Rendicontazione spese a custodi e/o scuole	Conteggi, adeguamento ISTAT e aggiornamento monitoraggio	Mancata predisposizione conteggi e richiesta rimborso al fine di far ottenere un vantaggio al debitore	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Monitoraggio da parte del responsabile su data base attivi dell'esecuzione dell'operazione	annuale
E.14	Assegnazione alloggi di custodia presso le scuole (la scelta del custode è effettuata dal Dirigente scolastico)	Verifica circa competenza spese e richieste pagamento nel caso i contatori non siano direttamente intestati	Mancata richiesta di rimborso spese al fine di far ottenere un vantaggio ai custodi	Basso	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio Patrimonio	Monitoraggio da parte del responsabile su data base attivi dell'esecuzione dell'operazione	annuale
E.15	Liquidazione fatture	Controllo del rispetto dell'ordine cronologico ed entro i termini di legge del pagamento delle fatture dei	Inosservanza del rispetto dell'ordine cronologico e del rispetto dei termini di legge nella liquidazione delle fatture dei fornitori per favorire o sfavorire	Medio	Direzione Finanza e Patrimonio	Ufficio liquidazioni e mandati	Monitoraggio della piattaforma SDI (per centri di costo) per tempestiva accettazione o rifiuto delle fatture ivi inserite	Contestualmente all'attività

AREA E– CONTENUTI ULTERIORI
Direzione Finanza e Patrimonio

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		fornitori	determinati fornitori				Segnalazione al dirigente responsabile degli eventuali scostamenti	

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Direzione Programmazione -e monitoraggio OO.PP. Beni e servizi
Espropri e Usi Civici

	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
E.16	Acquisizione aree nel procedimento espropriativo.	Individuazione in fase di progettazione delle aree da assoggettare ad esproprio e da indennizzare, avvio del procedimento ai sensi L. 241/90 con pubblicazione progetto.	<ul style="list-style-type: none"> - Artificiosa rappresentazione dell'interesse pubblico in fase progettuale allo scopo di favorire taluni soggetti; - Abusi nella individuazione delle aree da assoggettare ad esproprio, allo scopo di favorire determinati soggetti; - Rischi connessi alla sussistenza di cause di conflitto di interessi in capo ai soggetti che partecipano al procedimento; 	Medio	UA3, UA4, UA5, UA6 (Direzioni Viabilità - Edilizia)		<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex D.P.R. 445/00, di cui all'art. 6bis della L. 241/90, attestanti l'assenza di incompatibilità e conflitti anche potenziali di interessi rispetto al procedimento specifico; - Rispetto dei doveri di astensione di cui al Codice di comportamento dell'Ente da parte dei soggetti che partecipano al procedimento in caso di conflitto d'interessi; - Formazione di tutto il personale partecipante in materia di anticorruzione. 	Contestuale Nel corso del 2019
		Determinazione delle indennità provvisoria e definitiva di esproprio, conseguenti alla Stima, nonché relative liquidazioni [iniziali in fase d'acconto 80% e finali in sede di saldo], effettuazione delle Immissioni nel Possesso e rilevamento finale delle aree finalizzato all'aggiornamento catastale.	<ul style="list-style-type: none"> - Abusi nella determinazione/quantificazione degli indennizzi e tempistica di liquidazione, criterio di scelta delle ditte da liquidare allo scopo di favorire determinati soggetti, motivazione dell'esclusione di eventuali aree da non acquisire; - Rischi connessi alla sussistenza di cause di conflitto di interessi in capo ai soggetti che partecipano al procedimento; - Contatti personali, che esulano dalle operazioni tecniche 	Medio/Alto	RA2	Ufficio Espropriazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex D.P.R. 445/00, di cui all'art. 6bis della L. 241/90, attestanti l'assenza di incompatibilità e conflitti anche potenziali di interessi rispetto al procedimento specifico; - Rispetto dei doveri di astensione di cui al Codice di comportamento dell'Ente da parte dei soggetti che partecipano al procedimento in caso di conflitto d'interessi; - Dichiarazioni del tecnico incaricato di congruità della valutazione immobiliare e, specificazione delle motivazioni, che hanno portato all'esclusione di aree presenti, ovvero all'inclusione di altre annesse ex novo; - Copresenza di testimoni, selezionati tra i dipendenti che si occupano della materia espropriativa, in tutte le operazioni in cui è previsto un contatto con i soggetti espropriati, con osservanza della norma; - Formazione di tutto il personale partecipante in materia di anticorruzione. 	Contestuale alla attività Nel corso del 2019

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Direzione Programmazione -e monitoraggio OO.PP. Beni e servizi
Espropri e Usi Civici

	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
		Pacifici tentativi di risoluzione delle controversie attraverso metodi non giurisdizionali, inclusa la procedura della Terna Peritale, istituto previsto dall' art. 21 D.P.R. 327/2001.	<ul style="list-style-type: none"> - Condizionamenti nelle decisioni assunte in sede di transazione (precontenzioso che potrebbe insorgere già internamente all'ufficio) al fine di consentire un accordo favorevole alla controparte, senza adeguata e completa valutazione della controversia insorta; - Rischi connessi alla sussistenza di cause di conflitto di interessi in capo ai soggetti che partecipano al procedimento; 	Medio	RA2	Ufficio Espropriazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex D.P.R. 445/00, di cui all'art. 6bis della L. 241/90, attestanti l'assenza di incompatibilità e conflitti anche potenziali di interessi rispetto al procedimento specifico; - Rispetto dei doveri di astensione di cui al Codice di comportamento dell'Ente da parte dei soggetti che partecipano al procedimento in caso di conflitto d'interessi; - Pubblicazione degli atti transattivi o comunque risolutivi delle controversie; - Predisposizione di un Albo di periti che garantisca rotazione e posizioni di terzietà nelle ipotesi di stima di secondo livello. 	Contestuale alla attività Nel corso del 2019
E.17	Rilascio di autorizzazione all'alienazione di immobili gravati da usi civici e rilascio di pareri ai Comuni in materia di rinnovo di concessione di Usi Civici, nonché definizione delle Conciliazioni Stragiudiziali per le occupazioni illegittime con o senza valido titolo.	Valutazione della stima già prodotta dal tecnico incaricato dall' Ente istante.	<ul style="list-style-type: none"> - Abusi nella determinazione dei valori allo scopo di favorire determinati soggetti; - Rischi connessi alla sussistenza di cause di conflitto di interessi in capo ai soggetti che partecipano al procedimento; - Contatti preliminari con il perito al fine di condividere la stima ex ante rispetto alla formalizzazione della stima; - Pressioni esterne e corsie preferenziali nella trattazione delle pratiche al fine di favorire alcuni degli Enti istanti, a svantaggio di altri; 	Medio	RA2	Ufficio Usi Civici	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex D.P.R. 445/00 attestanti l'assenza di incompatibilità e conflitti anche potenziali di interessi rispetto al procedimento specifico; - Rispetto dei doveri di astensione di cui al Codice di comportamento dell'Ente da parte dei soggetti che partecipano al procedimento in caso di conflitto d'interessi; - Rotazione del personale ed interscambiabilità delle competenze; - Trattazione ordinaria delle pratiche in ordine di arrivo, salvo motivate esigenze di urgenze con implicazioni con altri procedimenti [Cause, Conferenze di Servizi, A.I.A. e similari]; - Formazione di tutto il personale partecipante in 	Contestuale alla attività Nel corso del 2019

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Direzione Programmazione -e monitoraggio OO.PP. Beni e servizi
Espropri e Usi Civici

	Procedimento	Fasi del procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
							materia di anticorruzione.	

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Dipartimento Sviluppo Economico
Direzione Servizi alle imprese, SPL e Partecipazioni

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
E.18	Acquisizione e gestione di partecipazioni in società ed organismi esterni	Istruttoria degli atti e provvedimenti connessi alla partecipazione in società ed organismi esterni	Abuso nella gestione procedurale o nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare società ed organismi esterni a cui l'Amministrazione partecipa in qualità di socio/azionista. Mancanza di controlli sui bilanci, sui documenti delle società e organismi partecipati	Basso	Direzione Servizi alle Imprese, SPL e Partecipazioni		È prevista la presenza di più fasi nello svolgimento del procedimento (acquisizione di documentazione, analisi, controllo). Realizzazione di attività di monitoraggio e controllo che garantiscono imparzialità e trasparenza: - attività interne di controllo periodico con predisposizione di analisi e report (Regolamento sui controlli interni) - redazione di pareri tecnici da parte di altri organi interni dell'Amministrazione (Collegio dei revisori dei conti) - rilevazioni periodiche per organi esterni di controllo (MEF, Corte dei Conti, ecc.)	Contestuale all'attività Periodicità stabilita da normativa di settore

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Tutte le Direzioni

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
E.19	Utilizzo beni dell'Ente da parte del personale, gestione del parco mezzi	Autorizzazione all'uso di beni e automezzi dell'Ente da parte del personale	Utilizzo per fini non istituzionali dei beni in dotazione all'Ente	Alto	Direzioni interessate		<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di appositi registri che contengano l'indicazione dei soggetti utilizzatori dei beni e della finalità per cui vengono utilizzati, i quali devono recare per ogni utilizzo il nulla osta del responsabile del Servizio interessato - Previa effettuazione di una ricognizione del patrimonio in dotazione all'Area Relazioni e Comunicazione (es. cd. "beni di rappresentanza"), predisposizione di un registro di prelievo, sul quale vengano annotati il numero iniziale dei beni e/o oggetti in dotazione, i singoli prelievi via via effettuati con l'indicazione dei soggetti che prelevano e la conseguente disponibilità residua; - materiale tenuto in locali /armadi chiusi a chiave, compatibilmente con le disposizioni in materia di sicurezza impartite dai soggetti responsabili; - adozione di apposito regolamento che disciplini l'uso delle attrezzature di lavoro e/o aggiornamento di quelli già esistenti; - controllo dell'uso della rete internet dell'Ente attraverso l'applicativo denominato "Websense" che, in particolare, attraverso la tecnologia di <i>Web filtering</i> che consente di gestire la produttività, ridurre i rischi di responsabilità legale e migliorare l'utilizzo della banda. 	<p>entro il 30 settembre 2019</p> <p>Entro il 30 settembre 2019 per la ricognizione del patrimonio in dotazione Contestuale all'attività l'utilizzo del registro e la custodia</p> <p>Contestuale all'attività</p> <p>Entro il 30 settembre 2019</p> <p>almeno trimestrale</p>

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Tutte le Direzioni

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
							<p>-per la telefonia mobile, periodici report ai Responsabili dei Servizi contenenti i numeri di telefono assegnati, l'assegnatario ed il traffico sviluppato nel periodo in esame, con indicazione del costo complessivo.</p> <p>-per la telefonia fissa, uso dell'applicativo "Telfix" che permette, dalla intranet dell'Ente, di verificare gli interni telefonici assegnati agli uffici e di conoscere il traffico sviluppato, nel rispetto, ovviamente, delle disposizioni di legge.</p> <p>- comunicazioni periodiche a tutto il personale al fine di ricordare di attenersi scrupolosamente all'osservazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici;</p> <p>- Effettuazione di verifiche periodiche e/o a campione senza preavviso</p> <p>necessità che il Dirigente della Direzione assegnataria di autovettura autorizzi con proprio provvedimento la possibilità di prevedere un ricovero dell'auto diverso da quelli previsti, solo in presenza di eccezionali situazioni e circostanze e dandone adeguata ed espressa motivazione (cfr. art. 8 regolamento approvato con deliberazione C.P. n. 8792/1 del 4/4/1984: "Al temine giornaliero di utilizzo delle autovetture provinciali, le stesse devono essere ricoverate nei locali della</p>	<p>mensile</p> <p>mensile</p> <p>mensile</p> <p>almeno trimestrale o, comunque, al verificarsi di circostanze che lo suggeriscono almeno trimestrale</p> <p>Contestuale all'attività</p>

AREA E- CONTENUTI ULTERIORI
Tutte le Direzioni

Cod.	Processo/ procedimento	Fasi del processo/procedimento	Declaratoria dei rischi	Grado rischio	Direzione competente (macrostruttura)	Unità organizzativa (microstruttura)/Referente	Misure di prevenzione dei rischi	Tempistiche di attuazione
							<p>Amministrazione o nei garage convenzionati. Qualora i servizi con auto abbiano termine in ore notturne nelle quali non vi è possibilità di utilizzare i ricoveri sopraindicati, le auto devono essere sistemate nel garage più vicino alla sede della Provincia. Eventuali eccezioni, alla norma, (es. ricovero o parcheggio auto presso abitazione dell'autista o dell'assegnatario) devono essere di norma precedentemente autorizzate di volta in volta dal rispettivo Responsabile del Servizio presso cui l'auto è assegnata. L'autorizzazione del Responsabile del Servizio viene rilasciata in presenza di elementi di maggiore funzionalità o convenienza per l'Amministrazione").</p> <p>- per il materiale di lavoro, (es. beni di consumo quali la carta e la cancelleria) si propone di prevedere in capo ad ogni Servizio il monitoraggio del consumo adottando singole schede di richiesta di beni compilate dal personale dipendente. Ciò consentirebbe un controllo nel tempo della quantità e della durata del materiale consegnato.</p>	Contestuale all'attività
E.20	Cessione di materiale all'utenza interna ed esterna (materiale cartografico, fotocopie Biblioteca storica, materiali di rappresentanza, ecc.)	Prestito e rilascio di materiale all'utenza interna	Occultamento e manipolazione di documenti	Basso	Direzioni interessate		<p>Attività di censimento, di riordino e potenziamento degli strumenti di gestione archivistica</p> <p>Vigilanza allarmata dei locali della Biblioteca storica e custodia in locali/armadi chiusi a chiave, compatibilmente con le disposizioni in materia di sicurezza impartite dai soggetti responsabili</p>	<p>Contestuale all'attività</p> <p>Contestuale all'attività</p>